IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 148. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 29 Maggio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

L'attenzione generale all'estero si è concentrata in questi giorni sulle feste per le nozze d'oro dei Reali di Danimarca. E ciò non tanto per le splendide feste in cui tutte le classi della popolazione della Danimarca fanno a gara per dimostrare la loro devozione ed il loro affetto al Re ed alla Regina, quanto per il gran numero di sovrani e di principi esteri convenuti a Copenaghen in tale circostanza.

Vi è stato chi ha voluto arguire dalla presenza di tanti personaggi nella capitale danese, che in quest'occasione avrebbero avuto luogo negoziati di carattere politico pel miglioramento della situazione internazionale.

La voce però è stata smentita autorevolmente ed in pari tempo è stato dichiarato che le feste di Copenaghen hanno puramente carattere famigliare.

L'unico fatto di politica internazionale che si connetterà indirettamente con quelle feste sarà l'incontro tra lo Czar e l'imperatore Guglielmo.

Da Copenaghen si afferma di fatti con insistenza che lo Czar ed il granduca ereditario lascieranno tra qualche giorno quella città (mentre la famiglia imperiale russa resterà nella capitale danese) per recarsi sul continente.

Tutto lascia credere che si tratti del viaggio dello Czar a Berlino, tanto più che in questa città sarebbero state prese delle disposizioni per il di lui arrivo.

***

La discussione tra la stampa tedesca e francese per l'intervento del signor Carnot e di alcuni ministri alla festa della Federazione ginnastica a Nancy si è fatta più calma ed obbiettiva.

Nei giornali tedeschi prevale il concetto che nessuno in Germania pensa di impedire ai francesi di tenere delle feste al confine, nè di tracciare al capo dello Stato od ai Ministri la linea di condotta che intendono tenere. Ciò che il Governo tedesco vuole e può esigere è che alle feste di Nancy non prendano parte dei sudditi tedeschi — e questo certamente non avrà luogo.

Il Governo austriaco ha, dal canto suo, proibito all'associazione ginnastica (*Sokol*) di Praga di prender parte in *corpore* alle feste, sicchè i timori espressi dal presidente del Consiglio francese Loubet che le dimostrazioni anti-tedesche partissero dai *sokolisti* non si avvereranno.

Il signor Carnot ha inviato finalmente a Nancy il suo aiutante colonnello Chamoin per mettersi d'accordo colle autorità di Nancy sul modo di evitare qualsiasi dimostrazione ostile ad altri Stati.

I giornali francesi assicurano che nel suo discorso a Nancy, il presidente della Repubblica inneggierà al progresso intellettuale agli studi ed alla pace.

Con queste buone disposizioni da tutte le parti, non vi può essere dubbio che le feste di Nancy si svolgeranno tranquillamente.

***

La Camera austriaca ha condotto a termine in poche sedute la discussione in prima lettura dei progetti relativi alla riforma monetaria.

I progetti sono stati inviati ad una Commissione di 48 membri che si è costituita nominando a presidente il capo della frazione polacca, Jaworski, favorevole alla riforma.

La Commissione ungherese ha già approvato in massima i progetti e comincierà subito la discussione di essi.

Il governo di Vienna e di Budapest spera di poter condurre felicemente in porto i progetti prima della fine di giugno.

***

Alla Camera ungherese è sorta, durante la discussione del bilancio dei culti, la questione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, a proposito dell'eterna questione dei nati dai matrimoni misti.

Il conte Apponyi, capo del partito conservatore-cattolico, ha pronunciato nella seduta di lunedì scorso un importante discorso a favore della libertà religiosa e della parità delle confessioni ed ha aderito alla proposta del deputato dell'estrema Sinistra, Iranyi nello stesso senso. Il discorso del conte Apponyi ha fatto grande impressione, specialmente per i precedenti politici dell'uomo che l'ha pronunciato, ed ormai è convinzione generale che la questione della parità delle confessioni sarà risoluta in Ungheria.

***

Il legittimismo è in liquidazione in Francia. Il conte de Mun è passato, con armi e bagagli, nel campo repubblicano, dichiarando di aderire pienamente a quanto aveva detto il capo del movimento cattolico di Savoja, Descottes, alla prima seduta dell'Associazione della gioventù cattolica Grenoble, a favore dell'adesione dei cattolici alla Repubblica.

Gli stessi giornali monarchici in Francia riconoscono l'importanza dell'evoluzione nel conte de Mun, per la riconciliazione dell'elemento conservatore colla Repubblica.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 28, 2.40 pom. — Si annunzia il matrimonio del conte Enrico Lucchesi-Palli, principe di Campo Franco e figlio del duca della Grania colla principessa di Waldeck, figlia del fu arciduca Enrico.

(N) **Bruxelles**, 28, 2.45. — Il principe Alberto di Fiandra, erede presuntivo del trono, è ora completamente ristabilito dalla rosalia.

— Il generale Brialmont è stato scelto come candidato dei moderati di Bruxelles alle elezioni legislative del 14 giugno.

Egli è autore dei piani dei forti della Meuse ed è partigiano del servizio militare obbligatorio.

(N) **Londra**, 28, 2.50 pom. — Il signor Gomes Frias è stato nominato ministro messicano in Gran Brettagna.

(N) **Londra**, 28, 2 pom. — Si ha da Yokohama che la Dieta si riunì a Tokio lunedì scorso.

Centocinquanta funzionari municipali sono stati espulsi da Tokio in relazione ai recenti disordini elettorali.

Ora la calma è ristabilita.

(S) **Copenaghen**, 28. — Corre voce che lo Czar e lo Czarevich lascieranno Copenaghen per alcuni giorni e poscia vi ritorneranno.

(N) **Berlino**, 28, 2 pom. — Il governo ha intenzione di nominare il generale Ziegler capo supremo della giustizia militare.

(N) **Parigi**, 28, 3 pom. — E' atteso qui il signor Massicault, residente generale a Tunisi.

Durante la sua assenza il signor Blondel, segretario di ambasciata, dirigerà la residenza.

(N) **New-York**, 28, 8 ant. — Si annunzia da fonte degna di fede, che il signor Blaine accetterà di essere candidato repubblicano alla presidenza se sarà nominato, nella Convenzione di Minneapolis, che si riunirà il 7 giugno.

(N) **Londra**, 28, 2,45 pom. — Si ha dal Messico che il signor Romero è stato nominato ministro delle finanze, col signor Lavantour come suo segretario di Stato.

Altri tempi, altri usi

Dal nostro amico il deputato Arbib riceviamo questa lettera che volentieri pubblichiamo:

Preg.mo Signor Direttore,

Se me lo concede, desidero richiamare l'attenzione dei suoi lettori sopra un precedente parlamentare che calza a capello con quanto è avvenuto il 25 alla Camera. Può essere molto utile ed istruttivo il rammentarlo.

Il 24 di maggio del 1874, la Camera respinse a scrutinio segreto il progetto di legge per la nullità degli atti non registrati.

Il 25, l'on. Minghetti, presidente del Consiglio, si presentò alla Camera, ed in principio di seduta, fece la dichiarazione seguente:

« Dopo il voto segreto di ieri sera, il Consiglio dei ministri si è riunito e ha dovuto considerare la situazione sorta da quel voto, in rapporto anche ai voti per appello nominale dei giorni precedenti. Era questo il suo primo dovere, tanto rispetto alla Corona, quanto rispetto al paese e ai due rami del Parlamento. Dopo di ciò il ministero ha presentato a S. M. il Re il risultato delle sue considerazioni e ciò non ostante ha offerto in pari tempo nelle mani di Sua Maestà le proprie dimissioni.

« Il Re non ha creduto di accettarle. Il ministero dunque rimane al suo posto. Esso presenterà a suo tempo alla Camera i provvedimenti che crederà opportuni per surrogare quello che vi è venuto meno. Intanto prega la Camera a volersi occupare delle discussioni e votazioni dei bilanci *definitivi* e di quei soli progetti di legge, che sieno urgenti e necessari per l'andamento dei pubblici servizi. »

Tutti capirono allora, e ci voleva poco a capirlo, che la dichiarazione del Minghetti significava elezioni generali. Eppure, non ci fu una sola voce, non un rumore, non un'interruzione, non una domanda. Silenzio perfetto su tutti i banchi.

Il presidente, che era anche allora Giuseppe Biancheri, appena il Minghetti ebbe finito, pronunziò la formula solita: *l'ordine del giorno reca*, e fu cominciata la discussione del bilancio della Marina con un discorso del deputato D'Amico.

Mirabile il contegno della Sinistra d'allora, nella quale pur militavano Crispi, Cairoli, Zanardelli, Mancini, Coppino, Nicotera, Bertani (all'estrema) lottatori tutti e di che forza!

La Camera continuò a lavorare tranquillamente fino al 4 di giugno, ed oltre ai bilanci, approvò un buon numero di progetti di legge, una trentina a dir poco.

Nella sola seduta del 4 giugno, l'ultima, ne furono votati a scrutinio segreto cinque. Allora non era venuto di moda lo sciagurato sistema delle pallottole nere. Su 211 votanti, i voti contrari in fondo all'urna furono pei 5 progetti di legge 18, 15, 10, 16, 25. E quanto al bilancio definitivo (oggi si dice di assestamento), ebbe, malgrado la certezza delle elezione generali, 185 voti favorevoli, e soli 22 contrari: dico, 22.

La Sessione fu prorogata con decreto del 15 di giugno; fu sciolta il 20 settembre; le elezioni generali furono indette per l'8 di novembre; i ballottaggi pel 15; la convocazione del Parlamento fu fissata pel 23 novembre.

Questi sono i fatti quali risultano dai nostri annali parlamentari. Essi rivelano quanto la Camera sentisse altamente di sè, e con che dignità e urbanità la lotta politica vi fosse combattuta.

Non le pare, signor Direttore, che sarebbe utile tornare un po' a quei metodi, e oserei quasi dire a quella educazione politica? E che tanto per incominciare, gli uomini veramente devoti alle idee d'ordine e di libertà, non dovrebbero negare al Governo del Re, quello che Minghetti, *sebbene battuto*, chiese per sè e che nè Depretis, nè Mancini, nè Cairoli, nè Crispi, nè Zanardelli, nè Bertani osarono, di fronte alle prerogative alte e rispettabili della Corona, di mettere neppure in discussione?

Mi creda con amicizia

Roma, 28 maggio 92.

Dev.mo
E. Arbib.

L'esercizio provvisorio

Il precedente invocato dall'on. Arbib dimostra una volta di più quanto sia stato insano il contegno adottato dalla destra in questa circostanza. Invece di dar prova di moderazione e di calma, ha dato saggio d'intemperanza e di faziosità. Ma tiriamo via. Speriamo che la doccia riesca a produrre il suo effetto e parliamo un momento dell'esercizio provvisorio.

La domanda dell'esercizio provvisorio per *sei mesi* a taluni sembra ingiustificata: ad altri esagerata. Discutiamo la cosa con calma.

Non v'ha dubbio che la facoltà dell'esercizio provvisorio per sei mesi, in un paese parlamentare, anche troppo, come l'Italia è, rappresenta una concessione massima del potere legislativo al potere esecutivo.

Era giustificata questa domanda da parte del ministero?

Senza alcun dubbio.

Un ministero che, presentatosi alla Camera per chiedere semplicemente la discussione dei bilanci in *via amministrativa* e le leggi più urgenti pei servizi pubblici, si vede assalito furiosamente dagli autori stessi dei bilanci e dei progetti, ha tutto il diritto, una volta che per deferenza al voto parlamentare, per quanto in maggioranza, si è dimesso e la Corona ha deciso di fare appello al paese, di armarsi colla domanda di esercizio provvisorio.

E ne ha tutto il diritto, perchè, date le condizioni morbose dell'ambiente, ha ragione di supporre che s'intrighi per intralciare la discussione dei bilanci, col pericolo, dato il pessimo sistema di sfogare le ire nell'urna cieca, di vederne respinto qualcheduno.

Pienamente giustificata adunque è la domanda di esercizio provvisorio.

Ma sei mesi son troppi, notano alcuni.

Anzitutto c'è da osservare che una volta deciso lo scioglimento della Camera, questa non può ragionevolmente concedere un periodo minore di quello in cui la Corona ha diritto di esercitare la sua prerogativa.

E siccome questo periodo, per lo Statuto, è di quattro mesi, ne consegue che non computando giugno, pel quale non vi è bisogno di esercizio provvisorio, si andrebbe a fine ottobre.

Ora ognun comprende che *in fatto* il Ministero coi 6 mesi non chiede che un 15 o 20 giorni di più, e lo fa perchè la nuova Camera riunendosi il 15 o il 20 novembre, epoca consueta, possa cominciare subito i bilanci e finirli in tempo senza dover ricorrere ad un secondo esercizio provvisorio.

Se il Ministero adunque ha chiesto sei mesi non è già per diminuire le franchigie parlamentari, nè per avere dinanzi a sè un lungo tempo di preparazione, giacchè quello che non si fa in tre mesi, non si fa sotto questo rapporto in sei, ma è unicamente per far cadere le elezioni e la convocazione della nuova Camera nel periodo che meno può turbare l'andamento degli affari del paese.

E' serio l'obbligare la nuova Camera a riunirsi in settembre o magari in agosto (*sic*) come pretendono taluni che nell'impeto della bizza hanno perduta la bussola?

Senza dubbio sarebbe stato assai meglio procedere per la via normale e discutere bilanci e progetti indispensabili, senza ricorrere all'esercizio provvisorio neppure per 24 ore.

Se nel 1874 dal 25 maggio al 4 giugno si sono votati tutti i bilanci definitivi ed una massa di progetti di legge, *a fortiori* si potevano ora discutere, in 15 giorni, ed approvare i bilanci preventivi e i progetti di legge, che sono meno di quelli del 1874.

Ma siamo giusti! Chi può fidarsi, allo stato d'irritazione morbosa in cui si trovano gli avversari del Ministero, a far discutere i bilanci, nella certezza di trovarne qualcuno respinto nell'urna, dopo averlo approvato a votazione aperta?

E quando un bilancio è stato respinto, si può rimediare coll'esercizio provvisorio?

La questione è dubbia. Qualche teologo, come il Sonnino, dice di no. E' vero che non fa testo, ma intanto sorgerebbe una discussione di diritto costituzionale, che potrebbe durare 10 giorni. Via, questi scherzi sotto la canicola non sono leciti!

D'altra parte noi facciamo una domanda: di chi sono questi bilanci, che il Ministero chiede di esercitare, e, di chi sono questi progetti, dei quali chiede l'approvazione?

Non son forse roba vostra, o signori della passata maggioranza?

Ora se son vostri bilanci e progetti, dovreste ritenerli ciò che di più esatto e perfetto potesse fare un Governo. E così essendo come potete far questione di 15 o 20 giorni, nell'accordare la facoltà di esercitare nei limiti da voi tracciati ciò che voi avete compilato, senza rinnegare in qualche modo l'opera vostra?

Conclusione. Visto e considerato che nessuno può garantire l'approvazione dei bilanci: ritenuto che i quattro mesi statutari, che col giugno diventano cinque, portano alla fine di ottobre; dato che si tratta di riscuotere e spendere nei limiti fissati dal ministero precedente; le opposizioni alla domanda del Governo per l'esercizio provvisorio non possono essere determinate che da concentrazione biliosa, per la quale non c'è altra cura che Montecatini: uno di Savi, due di Regina o tre di Tettuccio!

Questa era la ricetta del compianto senator Fedeli.

Il Ministero Giolitti

(S) **Londra**, 28. — I giornali si occupano della situazione parlamentare in Italia.

Lo *Standard*, dice che, stante la divisione dei partiti, nessun capo di governo può contare sull'appoggio della Camera.

Però l'Italia, divenuta grande potenza, non può più abbandonare la linea di politica estera che le è imposta dalla sua situazione geografica e dagli avvenimenti degli ultimi anni.

Il *Morning Post*, dice che per l'Italia, come per tutti gli altri Stati, la preparazione alla guerra è la garanzia della pace. E' improbabile che l'Italia vi rinunzi.

(S) **Vienna**, 28. — I giornali commentano la situazione parlamentare italiana.

La *Neue Freie Presse* dice che l'opposizione contro il ministero Giolitti è ispirata a motivi personali.

Tutti gli italiani sono convinti che scuotere la monarchia sarebbe compromettere l'unità italiana.

La vecchia *Presse* dice che la savia intenzione del Re d'impedire una nuova crisi ministeriale sarà approvata da tutti i patriotti onesti. Soggiunge che l'on. Giolitti e tutti i suoi colleghi diedero prova di una grande abnegazione patriottica restando al potere. Grazie alla situazione generale, l'Italia potrebbe anche sopportare una crisi parlamentare cronica.

(S) **Berlino**, 28 — I giornali commentano la situazione parlamentare in Italia.

La *Vossische Zeitung* dice che la situazione dell'Italia nella triplice alleanza resta immutabile, quale sia il presidente del Consiglio.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* giudica la situazione assolutamente incerta.

(S) **Parigi**, 28. — I giornali continuano ad occuparsi in modo non favorevole della situazione parlamentare italiana.

(N) **Parigi**, 28, 3,55 pom. — Il *Rappel* dice che il ministero Giolitti si può chiamare un ministero nato morto.

Biasima il contegno di Re Umberto che si può — secondo il giornale — riassumere nel motto: « Prima la Dinastia, poi la patria. »

— Il *Parti National* opina essere interesse dell'Europa che l'Italia esca finalmente dalla crisi che non si può prolungare infinitamente senza avere per contraccolpo una influenza funesta sui paesi vicini.

Il *Figaro* dice: Bisogna che gli italiani sappiano che i francesi combattono soltanto la politica crispiana, la quale conduce l'Europa alla guerra, l'Italia al fallimento e forse Re Umberto alla rivoluzione.

Ripetiamo che tutti questi signori anzichè darci dei consigli e fare delle previsioni, farebbero bene ad occuparsi dei fatti loro. (N. d. D.)

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28 maggio.

Presidenza **Farini** — Ore 4 pom.

PRES. comunica una interpellanza del sen. Pierantoni al ministro degli affari esteri, intorno alla costituzionalità di un decreto 8 marzo 1892, relativo a nomine nel Corpo consolare.

BRIN dichiara che non conosce il tenore di quel decreto; ne prenderà cognizione e si riserva di fissare il giorno dello svolgimento della interpellanza, nella prima seduta che terrà il Senato.

GIOLITTI comunica la deliberazione di S. M. il Re, in seguito all'ultimo voto della Camera.

Assicura che si affretterà a presentare al Senato le leggi urgenti man mano che saranno votate dalla Camera.

RIGHI propone che essendo ormai al termine dei lavori parlamentari, si soprassieda al sorteggio degli uffici, mantenendo gli attuali.

Il Senato approva.

La seduta è levata a ore 5,30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 maggio.

Presidenza **Villa** — Ore 2,15.

Anche oggi, aula popolata. Presenti tutti i ministri.

PRES. L'on. Barzilai ringrazia la Camera e desiste dalle dimissioni.

Una mozione dell'on. Bonghi.

« Ciascun deputato ha diritto di discutere le dichiarazioni del governo, siano o no all'ordine del giorno, nella tornata stessa in cui sono fatte ».

Passerà agli uffici.

Elezione del presidente.

Votanti 333 — Biancheri 312 — Zanardelli 1 — Schede bianche 20.

L'on. Biancheri è proclamato presidente. (Applausi a sinistra).

CAVALLOTTI chiede al presidente perchè, nell'annunciare il risultato del voto precedente a questo non abbia, come oggi, fatto esattamente il computo dei presenti e votanti in modo da stabilire la maggioranza assoluta (Rumori).

PRES. Risponde subito.

CAVALLOTTI. Non importa!

PRES. Importa a me. Il caso d'oggi è diverso. Oggi si tratta di votazione a diverse schede segrete. Nè potendosi prevedere il contenuto d'ogni scheda, tutti coloro che la scheda deposero nell'urna si dovevano considerare come votanti.

Invece, quando si tratta di appello nominale, gli astenuti non votano e concorrono soltanto per la constatazione del numero legale. (Benissimo, approvazioni).

CAVALLOTTI accenna a replicare. (Rumori, interruzioni).

Voci. Basta, basta.

CAVALLOTTI. In fondo in fondo, il presidente mi ha dato ragione.

PRES. Sì? Eh, chi si contenta gode! (Grande ilarità).

Trattato di commercio colla Svizzera.

NICOLOSI. Voterà in favore, sicuro di tutelare efficacemente le condizioni economiche del paese.

PANTANO. Giudica il trattato migliore degli altri (bravo!) e lo ritiene una promessa e una speranza.

NICCOLINI. Rileva la crescente esportazione del vino italiano in Svizzera, esprimendo l'opinione che a questo vantaggio non corrisponda qualche danno per l'industria.

TROMPEO. Invita il ministero a combattere la funesta piaga del contrabbando.

FAINA. Osserva che gli agricoltori non chiedono nuove protezioni; ma chiedono che non sia esagerata la protezione accordata alla industria a danno della esportazione dei prodotti agricoli.

CONTI. Fa considerare i danni della grande importazione dei formaggi svizzeri.

PONTI. Non ha mai disconosciuto i riguardi che merita l'industria enologica, ma reclama per le industrie manifatturiere i benefici ai quali hanno diritto.

BERTOLOTTI. Non desidera eccessiva protezione per le industrie, ma desidera che non si peggiori, coi nuovi trattati, la condizione fatta coi precedenti. Prevede che il risultato finale non sarà lieto per l'agricoltura e sarà dannosissimo per le industrie manifatturiere che dovranno, per reggere alla concorrenza, ridurre notevolmente i salari.

BONGHI. Si augura che l'attuale trattato vada in vigore nel minor tempo possibile.

COMPANS. Il nuovo trattato non corrisponde alle speranze concepite. Ne incolpa in gran parte i negoziatori, che furono dei semplici burocratici. Ove le trattative fossero state affidate a uomini politici, i risultati sarebbero stati diversi, cioè, più vantaggiosi per noi.

ELLENA (attenzione). Parla anche in nome del ministro dell'agricoltura e dichiara che si trova in una posizione un po' difficile. Egli inviterà la Camera a dare il suo suffragio al trattato, ma deve dire subito che non è un trattato-modello. E così egli si trova più d'accordo cogli oppositori del trattato che coll'on. Diligenti che lo ha portato alle stelle... (Risa)

DILIGENTI. Ma io non ho fatto questo!

ELLENA. Non ha detto che era il migliore dei trattati conchiusi?

DILIGENTI. E' migliore dei suoi!

ELLENA. Si sbaglia e glielo dimostrerò. Ella non ha letto abbastanza e conosce poco certe cose. (Risa)

DILIGENTI. Ho letto, ho letto,

ELLENA. Senta: ella sa troppe cose. Io non saprò che questa, ma la so bene! (Approvazioni).

IMBRIANI. Lei ha disfatti dei trattati e non fatti. (Rumori)

ELLENA. Non ho disfatto nulla. Se ne informi, almeno per sua erudizione! (Bene!)

Esaminando le concessioni accordate e ricevute, crede che, in fondo in fondo, non siasi perduto troppo. Dimostra che le concessioni fatte non danneggiano le condizioni degli industriali, perchè le condizioni tecniche delle nostre industrie, specialmente per ciò che riguarda i filati e i tessuti, sono molto migliorate negli ultimi tempi.

Difende i negoziatori dalle accuse loro mosse. Se vi fossero appunti da fare, si dovrebbero rivolgere non ad essi ma a chi ha la responsabilità delle trattative. Si deve d'altra parte tener conto delle condizioni difficili, nelle quali furono messi dai liberi scambisti italiani. Negli altri paesi le Associazioni economiche aiutano il governo nei negoziati. Da noi si fa l'opposto.

Dice all'on. Rubini non essere esatto che la perdita cagionata dal trattato risalga a due milioni. Si aggira, tutto al più, intorno al milione.

Non bisogna, conchiude, guardare la questione da un punto di vista unilaterale. Il governo deve avere a cuore l'agricoltura, ma anche l'industria. Quale Stato può fiorire colla sola industria o colla sola agricoltura? Da queste, dobbiamo aspettarci la formazione dei capitali che rendono più generali i consumi.

E' pure erroneo il credere che tutto debba aspettarsi dalla esportazione. Questa, certamente, è una gran leva, specialmente nel momento attuale, in cui siamo affaticati dal problema della circolazione. Ma è dal risveglio contemporaneo dell'industria e dell'agricoltura che dobbiamo aspettare il risorgimento della economia nazionale.

A questo scopo tende il governo; e, nei pochi giorni, che ha avuto la vita, ha impreso a studiare, ed ha anche condotte a buon punto alcune di quelle riforme che la Camera giudicherà a suo tempo.

Non disputiamo adunque di industriali e di manifatturieri. Le industrie e l'agricoltura non rappresentano interessi contrari, ma solidali. Ed è precisamente perchè il trattato rappresenta la conciliazione di questi interessi che il governo invita la Camera ad approvarlo. (Approvazioni vivissime e generali.

COLOMBO (attenzione). Sente il dovere di discolpare il ministero precedente da alcune accuse mossegli, sebbene con forma cortese. E primieramente dice che se si è conceduto più oggi alla Svizzera che per lo passato, si è perchè ora la Svizzera domandava molto di più di allora ed anche perchè si poteva concedere di più senza pericolo, trattandosi di industrie ormai divenute robuste.

Ciò premesso, esamina le voci censurate, fermandosi sui cotoni e dice che le concessioni fatte non possono recare nessun danno a questa industria. Si diffonde, quindi, sui vantaggi ottenuti.

Voci: A domani!

Per Garibaldi.

IMBRIANI. Propone che la Camera si faccia rappresentare alle onoranze del 2 giugno a Caprera.

E' approvato.

La Commissione sarà nominata dal presidente.

La seduta è levata alle 7. Domani, riposo. Lunedì seduta alle 2.

Commissari del bilancio.

Ecco il risultato della votazione per la nomina di 4 commissari del bilancio:

Ercole, 189; Saporito, 184; Levi, 182; Indelli, 181; Boselli, 170; Mariotti Filippo, 164; Mazziotti, 160; Cavallini, 152. — Schede bianche 12.

Eletto l'on. Ercole.

Lunedì avrà luogo il ballottaggio fra gli on. Saporito, Levi, Indelli, Boselli, Mariotti e Mazziotti.

L'elezione dell'on. Ercole è uno degli ultimi conforti parlamentari che gli *amici* hanno voluto procurare all'egregio uomo, per le fatiche sopportate in questi ultimi giorni nell'agitare la clava contro il ministero!

I nuovi sotto-segretari di Stato

Scipione Ronchetti, sottosegretario di Stato all'Istruzione pubblica, è un avvocato, che a Milano ha ufficio molto bene avviato. Politicamente è della sinistra costituzionale avanzata.

E' una mente equilibrata, d'ingegno positivo, che può, in un ministero, dove la politica dovrebbe penetrare assai poco, rendersi utile. Ed è quello che gli e ci auguriamo.

Venne alla Camera nel 1876 per la prima volta, mandatovi dagli elettori di Pizzighettone, e vi ritornò in tutte le successive elezioni fino a quella ultima del 1890, che lo lasciò a terra.

Lo restituirono più tardi al Parlamento gli elettori del II Collegio di Milano (Busto Arsizio).

ATTI DEL GOVERNO

A rettifica di precedente decreto il sig. cav. Vincenzo Morino, capo-sezione amministrativo di 1ª classe nel ministero del Tesoro, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio a decorrere dal 1° marzo 1892.

R. Esercito — Sono collocati in posizione ausiliaria:

Navarra cav. Placido, capitano carabinieri, Sorzani cav. Carlo, ten. col., Dardano Carlo, Beati Adriano, Martelli Nicola cap. fanteria, Coquillard Ambrogio, Belleudi Francesco, Vachino Pietro capitani contabili.

— Pescetto cav. Stefano ten. col. fant., collocato a riposo — Gallina Giuseppe, cap. fant. revocato dall'impiego.

Cavalleria — Petrilli cav. Giulio, maggiore, trasferito alla direzione deposito al'ev. cavalli di Bonorva — Valloire Giuseppe, id. id. id. Pratovecchio.

Cogollo Bernardo, tenente, sospeso dall'impiego.

Troyer Alfredo id., collocato in aspett. per motivi di famiglia.

Pisicelli Maurizio, sottot. in aspettativa sospeso dall'impiego.

Artiglieria Rossi Giuseppe ten. 19° e Buttari Francesco sottot., dispensati dal servizio effettivo.

— Gaspari Rambaldo, ten. genio, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo.

— Capobianco Luigi, capitano medico, collocato in aspettativa per infermità.

Ministero della guerra — Caruso avv. cav. Costantino, segr. di 1ª cl., promosso capo sezione di 2ª cl.

Poggi Torquato id. di 3ª, id. segr. di 2ª.

Stefanini Stefano vice-segret. di 1ª id. id. di 3ª.

Rosini Achille uff. d'ord. di 3ª id. uff. d'ord. 2ª.

— Aphel cav. dott. Faustino, consigliere di prefettura di 2° grado trasferto nel personale della ammin. centrale della guerra col grado di capo sezione di 2ª cl.

Fisogni cav. dott. Carlo, segr. di 1ª classe nella amm. centrale dell'interno, id. id. col grado di segr. di 2ª cl.

Prina Ernesto, computista di 1ª classe id. id.; id. id. id. col grado di segr. 3ª cl.

Basile Francesco, contabile all'amm. delle carceri, id. id. id. col grado di vice-segr. di 1ª cl.

Stangbellini Augusto, scrivano straordinario nell'amm. centrale dell'interno, id. id. id. col grado di uff. d'ord. di 2ª cl.

Ministero del Tesoro — *Amministrazione centrale* — Orsini comm. Luigi, direttore capo di rag. è nominato ragioniere generale dello Stato.

Volpato cav. Marco, capo sez. di 1.a cl. nominato direttore capo di divisione di 2.a cl.

Cacciami cav. Carlo, segr. di 1.a cl. nominato capo sez. di 2.a cl.

Pietracaprina cav. Serafino, di 2.a promosso alla 1.a classe.

Matarese cav. Francesco, segr. promosso dalla 3.a alla 2.a classe.

Melis Ernesto, vice-segr. di 1.a cl. nominato segretario di 3.a classe.

Cigliana dottor Giovanni, vice-seg. promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

De Luca Domenico, volontario, nominato vice-seg. di 2.a classe.

Lombardi cav. Annibale, segr. di ragioneria, promosso dalla 2.a alla 1.a classe.

Staurenghi cav. Alessandro, segr. di ragioneria, promosso dalla 3.a alla 2.a classe.

Baldassaroni Baldassare, vice-segr. di ragioneria di 1.a cl. nominato segr. di 3.a classe.

Bassi Ottavio Enrico e Tassandori Carlo, nominati volontari amministrativi.

Bonaghi Gaetano, uff. d'ord. di 1.a collocato a riposo.

Lombardi cav. Giovanni Battista, capo degli uffici d'ordine, collocato a riposo per anzianità di servizio è nominato uff. della Corona d'Italia.

Ministero di grazia e giustizia — Il cav. barone Carlo Monti, capo-sessione al Fondo per il Culto, è stato promosso a capo di divisione.

Esposizioni e Congressi

In occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Livorno, sarà tenuta in questa città la seconda Esposizione di Belle Arti, in un ampio locale del « Viale Margherita. »

Sarà inaugurata il 17 luglio e durerà fino all'11 settembre. Comprenderà opere di pittura ad olio, acquerello, tempera e disegni, e di scultura figurativa, ornamentale, in marmo, gesso, legno, terracotta, metallo gettato e cesellato.

Il ricevimento delle opere d'arte avrà luogo dal 21 al 30 giugno p. v.

Il Comitato, nell'interesse degli artisti, avrà uno speciale incaricato per la vendita e preleverà il 15 per cento sul prezzo effettivamente pagato dal compratore.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 28, ore 16.35 — Al Congresso dei medici stamane si lesse una lettera del senatore Semmola, presidente dell'ordine dei sanitari di Napoli.

In essa il clinico napoletano si compiace dell'agitazione in favore dei medici condotti, rappresentanti della più cospicua classe medica, per il loro numero e per le loro prove continue d'abnegazione e di sacrifici, soffrendo spesso in ricambio attriti e prepotenze dei municipi.

La bella lettera plaudente anche alla costituitasi lega di previdenza e resistenza fra i medici, fu accolta fra gli applausi dei congressisti.

Como, 28, ore 14.20 — Presenti le associazioni, la scolaresca, e le rappresentanze degli studenti di Lodi, si è inaugurata sul colle di S. Fermo, in commemorazione della gloriosa vittoria garibaldina del 59, di cui ricorreva l'anniversario, la nuova bandiera della scuola tecnica.

Era presente molta folla e la cerimonia si compì fra l'entusiasmo generale.

Parlarono diversi oratori, fra cui molto applaudito il provveditore degli studi prof. Cipolla.

Mantova, 28, ore 12,10 — A Borgofranco sul Po, il segretario comunale giovane distinto e stimato, cadde con la sua carrozza dall'argine e dovette soccombere in seguito a cancrena, manifestatasi in alcune ferite riportate.

Napoli, 28, ore 15.20 — I gruppi della locale opposizione vanno spargendo la voce dell'imminenza delle elezioni politiche, facendo così credere che si ritarderà la votazione della legge per Napoli, mentre la generalità comprende l'impossibilità delle elezioni prima dell'ottobre.

Si biasima invece il contegno dei deputati napoletani i quali prima di partire per Roma, in seguito alla lettera dell'on. Giolitti al senatore Fusco a proposito della legge per Napoli, avevano dichiarato di votare a favore del ministero.

— Stamane a Caserta avveniva l'esumazione delle ceneri di Raffaele Conforti, presenti il prefetto comm. Giura, il R. Commissario municipale e il prof. Luigi Conforti figlio dell'illustre estinto.

Nella seconda quindicina di giugno le ceneri verranno trasportate con grandi onoranze al cimitero comunale.

— Qui vi è qualche preoccupazione per la situazione politica, temendosi fra le altre cose, che la legge per Napoli non venga approvata prima della chiusura della Camera.

— Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova macchina tedesca, acquistata dalla Società cooperativa degli operai tipografi, con lodevole iniziativa.

Vi assistevano il prefetto, le altre autorità e i rappresentanti della stampa.

— Domani vi sarà l'inaugurazione delle sale per la cura delle bambine all'ospedale degli Incurabili.

— Il Consiglio comunale ha nominato la Commissione d'inchiesta per le fognature, composta dei consiglieri Abatemarco, procuratore generale Lanzolà, presidente di sezione al tribunale, e Tadomassa.

Il Consiglio ha poi iniziato la discussione degli articoli della transazione.

Genova, 27. — Dalle provincie del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dalla riviera ligure giunsero stasera numerosissime rappresentanze di scuole e di Società per partecipare al concorso ginnastico indetto dalla Società Colombo ed il quale si terrà domani.

Furono ricevute alla stazione dai rappresentanti della Società Colombo, con musiche, ed accompagnate agli alloggi, traversando la città fra gli applausi della folla.

Genova, 28. — Il Concorso ginnastico scolastico è cominciato stamane e terminerà alle sei pom. Vi partecipano cinquanta scuole, istituti e Società. V'intervennero il generale comandante la divisione, il prefetto e le altre autorità.

Stasera, grande serata in onore degli istituti che partecipano al Concorso.

Firenze, 28. — Ebbe luogo stamane, nel tempio di Santa Croce, la consueta solenne commemorazione dei caduti nelle guerre per l'indipendenza dell'Italia. Vi assistevano tutte le autorità ed una grande folla.

Il reggimento di granatieri, con musica, rendeva gli onori militari.

Palermo, 28. — Stamane, i superstiti dei Mille, guidati da Cariolato, visitarono l'on. Crispi, all'*Hôtel des Palmes*.

Indi l'on. Crispi si è recato a visitare l'Esposizione, ove fu ricevuto dal Comitato esecutivo.

Livorno, 28, ore 15,35 — È giunta dalla Spezia la corvetta *Caracciolo*, comandata dal capitano di vascello Martini.

— Un telegramma da Baiona (Spagna) annunzia che il nostro schermidore maestro Pini ha ottenuto una nuova splendida vittoria, battendo il forte maestro Lacua e il maestro Hilbert del 49° reggimento di linea.

Novara, 28, ore 15,30 — La crisi municipale è scoppiata più acuta.

Il cav. Ricotti-Magnani, neo eletto rifiutò il sindacato.

La Giunta riconfermata rinnovò pure le dimissioni.

Il municipio attraversa un brutto periodo e vi saranno gravi difficoltà per una nuova nomina.

Non è del tutto improbabile che la crisi si risolva col solito espediente del commissariato regio.

Milano, 29, ore 1,25. — Il Congresso dei medici si chiuse ed approvò l'intero statuto della loro lega di previdenza e resistenza stabilendone la sede a Milano.

Furono nominati, presidente, De Cristoforis e vicepresidenti Bufalini e Venanzio.

SPORT

Le corse di Milano

(N) **Milano**, 28, ore 17,15. — Per la terza giornata delle corse all'ippodromo di San Siro, il pubblico era alquanto scarso, quantunque essa comprendesse tutte le corse con ostacoli, che per il pubblico riescono sempre le più interessanti.

Il *pesage* si animò però alquanto colla ricomparsa dei *bookmakers*, accordatisi coll'impresario della scommessa sociale, che rimane pressochè inoperosa, di fronte alle quote di concorrenza fatte dai *bookmakers*.

Al premio Gallarate, di lire 1500, distanza metri 3000, concorsero *Roi-des-Prés*, montato dal proprietario conte di Clermont-Tonnerre, *Illustrissimo*, montato dal capitano Chionetti, *Montrose*, montato dal maggiore Pugi, *Andreana*, montata dal tenente Bonacini.

Arrivarono nello stesso ordine: *Roi des-Prés*, favoritissimo, vincendo facilmente.

Il totalizzatore pagò 12 per 10

Per il premio Scapione di lire 2000, distanza metri 2500, la gara fu brillantissima.

Ivanhoe del marchese Marignoli, montato da Lispi, vinse per il muso su *Pelham* del marchese Birago, montato da Pound; giunse ultima *Camavilla* del tenente Tesio.

Totalizzatore 48.

— *Ore 17,45*. — Per la corsa Military, premio lire 1500, distanza metri 3000, con nove ostacoli, su cinque cavalli iscritti ne partirono due.

Al primo ostacolo *Corsaro*, del marchese Montecuccoli, montato da Chionetti, capitano del 15° fanteria; cadde. Fu ricondotto via e pare che il capitano si sia lussato la spalla ed il collo.

Proseguendo la corsa vinse *Nichette*, montata dal proprietario tenente Rodoconacchi.

Totalizzatore 14.

— *Ore 18,20*. — Il capitano Chionetti che montava *Corsaro*, nella corsa Military, caduto in un fosso, è in uno stato piuttosto grave.

Fu portato nel locale della direzione e i medici constatarono una doppia frattura alla clavicola e alla spalla destra. Si sospetta anche che vi sia frattura di una costa.

Venne deposto in una carrozza pronta e trasportato all'ospedale militare.

Alla quarta corsa (*steeple chase handicap*) premio Castellazzo di lire 5000, distanza metri 4500, erano iscritti sei cavalli; corsero *Miss Star* del cav. Ranucci, montato da Lismore, *Goldfinder* del tenente Peratoner, montato dal padrone, *Mine d'Or* del tenente Varini, montato da Smith, *Wellington* di Sir Nemo, montato da Hugger, *Vanda* di Sir George, montato da Pound.

La corsa riuscì molto fortunosa; caddero i fantini Pound e Smith; il cavallo *Wellington* fu messo fuori dalla gara.

La contesa fu brillante fra *Goldfinder* e *Miss Star*, che riuscì vincitrice.

Totalizzatore 32.

— *Ore 19*. — Per il premio Rho (*Steeple chase gentlemen riders*) di lire 2000, distanza metri 3500, erano iscritti cinque cavalli.

Olviero del tenente Poninski, montato dal proprietario, arrivò buon primo; secondo *Catspaic* di Sir Rholand, montato da Pugi.

Totalizzatore 8.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Goffredo Cognetti e Salvatore di Giacomo hanno finito in collaborazione due commedie nuove: *Il matrimonio di Totonno*, scene napoletane, e *Super flumina Babylonis*, scene della vita presente.

— Al teatro Ricci di Cremona è stata rappresentata con esito felicissimo la nuova commedia in tre atti, *Mimi*, di Ettore della Porta.

È uno studio di caratteri più che un lavoro di intreccio: ma vi sono situazioni ardite e trattate bravamente con efficacia robusta di dialogo.

— *Le Béguin de Nini*, che si potrebbe tradurre *Il capriccio di Ninì*, commedia buffa in tre atti dei signori Sauget e Baret, ha avuto successo di ilarità al teatro Déjazet.

La commedia cominciò con un *qui pro quo*. Un impiegato del telegrafo sottomarino si immagina che una signora, la moglie di un capo ufficio, lo abbia guardato di buon occhio, e si slancia sulle sue traccie a Bougival.

È seguito dal capo ufficio, che ha un appuntamento con Ninì, e da tutto il personale, che, dietro ordine del direttore, deve fare un rapporto urgente e che corre dietro al suo capo. Questo esodo amministrativo è abbastanza allegro.

Il vaudeville finisce poi con una serie di ubbriacature, travestimenti, follie ecc.

— Il breve corso di rappresentazioni della compagnia drammatica del Deutsches Theater di Berlino al teatro dell'esposizione internazionale di musica e teatro di Vienna è terminato con un *deficit* in cifra tonda di 10,000.

Hinc illae lacrimae!

— Sarah Bernhardt è arrivata a Londra, dove è scritturata, all' English Opera House fino al 5 luglio.

Essa reciterà le principali produzioni del suo repertorio, fra le quali: *Cléopâtre, Tosca, Pauline Blanchard, Fédora, La dame de Challant, Léa* ecc.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Alla Corte imperiale russa.

Il *Fremden-Blatt* riferisce i seguenti aneddoti sui costumi della Corte imperiale russa nei secoli scorsi:

Lo Czar Pietro I aveva l' abitudine di punire i gentiluomini della sua Corte, che lo avessero anche leggermente offeso, comandando loro di diventare buffoni di Corte.

Da questo momento l'infelice diventava lo scherno di tutti e benchè avesse il privilegio di poter dire tutto ciò che voleva poteva essere bastonato impunemente da chi era stato schernito da lui.

La Czarina Anna punì un principe di più influenti, per una leggiera mancanza comandandogli di diventare una gallina.

Fece portare un grande cesto con paglia e molte uova e l'infelice principe dovette sedersi sopra guardandosi bene di rompere le uova sotto pena di morte: contemporaneamente doveva chiocciare come una vera gallina, che ha fatto l' uovo.

Una volta la czarina Anna volle vedere una danza nazionale russa e fece chiamare alla Corte le quattro più belle gentildonne di Pietroburgo, tra cui la principessa Daschkow.

Esse erano così imbarazzate di trovarsi davanti agli sguardi severi della loro sovrana, che perdute la solita presenza di spirito sbagliarono le figure del ballo.

Allora la Czarina balzò in piedi furibonda e dando ad ognuna di esse un sonoro schiaffo comandò loro imperiosamente di ricominciare da capo, ciò che fecero rosse per la vergogna e tremanti per la paura.

Ascensione alpina.

Telegrafano da Ginevra al *Daily News* che la prima ascensione quest'anno del Dent du Midi è stata compiuta felicemente da un *touriste* inglese.

CORRIERE DI ROMA

Roma, 28 maggio.

Quando oggi nel pomeriggio sono giunto dinanzi all'*Hotel Bristol*, il buon Frontini riceveva sul portone centrale un ometto asciutto, muscoloso, dal crudo colore olivastro-terreo, senza morbidezze o sfumature di carne; un coso insomma né alto né basso, tutto chiuso entro uno *stiffelius* più lungo del verosimile e più largo del bisogno — con degli *stiffeliiius* orientali dal bavero a listello rialzato a cinta stretta, sotto il mento.

Quell'individuo eteroclito scendeva da una carrozza di rimessa in compagnia di un altro uomo dello stesso tipo e della stessa apparenza e di due marmocchietti giallognoli alti il primo un 70 centimetri e l'altro una cinquantina per abbondare in misura e infagottati, poverini, senza misericordia entro delle curiosissime e originali *redingotes* bigio-chiare che scendevano loro fino ai piedi come la tonaca di un chierichetto.

Sono un po' rimasto lì a contemplare il quadretto: quei due *così* scuri, scuri, seri, seri impalati come un'ordinanza sull'attenti, e alle prese con un fattorino telegrafico, e quelle due esotiche creaturine, senza sesso apparente e senza età, sfogliazzanti con un'aria sufficientemente sosteanuta due enormi guide Baedeker che ho ancora da sapere, nonchè da immaginare a che diavolo loro servissero.

Ho ammiccato così, con l'occhio, al segretario dell'albergo come domandando un pietoso schiarimento. Il bravo e cortese giovinotto mi si è avvicinato e sottovoce, come mi facesse la rivelazione di un mistero solenne, mi ha detto non senza una certa meraviglia:

— Ma come, non sa? quello è il principe !...

— Il principe? mormorai io quasi incoscientemente, facendo eco al mio interlocutore. Il principe? qual principe?...

— Ma non lo sa? Sua Altezza serenissima Sampatrao Gaekwar Samwah, fratello del Maharaja di Baroda.

— Quello lì? — gridai irriverentemente non potendo a meno di mettere una punta di malignità nell'esclamazione...

— Proprio quello lì — ribattè non so se offeso o seccato, il giovinotto.

— E non c'è da dire, sono indiani, indiani proprio di quegli autentici con relative perle favolose...

Non ho detto altro. Sono rimasto lì a guardare con maggiore curiosità, rammentandomi che ero appunto andato al *Bristol*, per fare — per modo di dire — la conoscenza delle loro altezze indiane.

Un'illusione di meno, ho sospirato, fra me e me, ancora un po' dubbioso. Infatti, mi ero figurato di trovare uno di quei principi indiani delle calde leggende orientali: uno di quegli agili e forti giovinotti, dagli occhi neri, appassionati, fiammeggianti, dal sorriso della bocca, sul velluto bronzeo del volto: uno di quei *rajah* fantastici tutti cinti di splendori, d'ori, di sete, di gioielli, tutti ravvolti come in un'onda inebbriante di profumi sconosciuti: invece mi trovavo davanti ad individui su per giù come noi poveri e infelici figli d'Europa e con l'aggravante di una patina di terra creta umidiccia sul volto e sulle mani e di un pseudo vestito europeo, discretamente miserello, male tagliato e peggio... infilato nelle membra... *pardon*... niente affatto fine per non dire aristocratiche.

Avevo incontrato S. A. Sampatrao, mi rimaneva da vedere il Maharaja, cioè Gaekwar Savaji Rao, signore e padrone serenissimo e potentissimo di Baroda — col permesso di S. M. Britannica — il principe più noto e più temuto delle Indie; famigerato possessore e proprietario della più bella collezione di pietre preziose, che si conosca, in mezzo alla quale v'è pure la *stella del sud*, uno dei brillanti più fulgidi che abbiano mai sfolgorato su diadema imperiale.

S. A. era nella sala di lettura e conversava con un addetto dell'Ambasciata inglese. Era semi-sdraiato sui bracciali di un divano e discorreva lento, piano, con inflessioni carezzevoli e con una sillabazione accentata, netta, nella lingua di Milton e di Shakespeare.

Senza far torto — Dio né guardi — al serenissimo Sampatrao, debbo confessare che il fratello regnante di Baroda, è molto più bello, più vivibilmente bello di lui e più elegante senza ricercatezza e senza soverchio lusso di abbigliamento.

È un giovanotto sulla trentina, bassotto, tarchiatello, con muscoli pronunziati, e una testa caratteristica, singolare, simpaticamente espressiva. Ha baffetti neri foltissimi, lucidi e fini come la seta; e l'ovale deciso del volto dal colorito bronzeo, caldo, a toni sanguigni e dalla pelle morbida, trasparente, è inquadrato — sotto una capigliatura lussissima, corvina, dai riflessi metallici — fra due basettine corte, civettuole, rigorosamente inglesi.

Ho notato due occhi magnifici, scintillanti — proprio quei tali occhi della leggenda — e una bocca piena di denti dal candore diafano dell'alabastro, fitti e femminilmente regolari. Veste — l'ho già detto — all'europea, di nero, con scarpette di vernicione e un berrettino circolare di velluto nero in testa; il solito berrettino nazionale degli indiani.

Invece dello *stiffelius*... stavo per dire palamidone, del principe Sampatrao, porta una borghese e leggiera giacchetta, aperta sullo sparato madreperlaceo della camicia serrata come il colletto da perle... tentatrici. Ed è uno dei pochi suoi lussi appariscenti. Perchè questo possessore di tesori fantastici non si permette nemmeno una spillettina preziosa sulla cravatta; e nemmeno uno dei suoi tanti brillanti alle dita. Un rubino superbo montato in oro... e null'altro.

Certo è conscio della sua condizione. Nulla di più principescamente altero di quella testa. Sorride aperto e gaio, ma il sorriso sa troppo di degnazione.

S. A. deve stare molto più a suo agio nei suoi palazzi meravigliosi dell'India, fra la flora imbalsamata dei suoi giardini fatati, in mezzo alla schiera muta e idolatra dei suoi schiavi, che negli alberghi borghesi di questa Europa prosaicamente mercanteggiatrice.

**

I principi e i principini figli occupano al *Bristol* tutto il magnifico primo piano e parte del secondo. Hanno al loro seguito tre ufficiali e il colonnello inglese sir Reynolds, delegato della regina Vittoria. Mangiano all'europea, e bevono... all'indiana, cioè thè e caffè c... acqua pura.

Circa 10 servi sono addetti al bagaglio, numerosissimo e misterioso.

Che vi siano le pietre preziose?

Staranno a Roma alcuni giorni e hanno già incominciato a visitare i monumenti. Ieri sera intanto si sono recati al *Politeama*, a vedere i leoni del Veltran. Scommetto che si saranno divertiti di più che davanti alle Terme di Caracalla.

Da Roma per Milano e Parigi andranno a Londra ad ossequiare la regina Vittoria: poscia dal paese della nebbia ritorneranno al paese del sole.

**

A proposito — mi dimenticavo le principesse consorti di due serenissimi di Baroda.

Ma chi le ha viste? Stanno gelosamente chiuse nel loro appartamento a recitare le preghiere buddistiche e a digerire gli intingoli di riso e di farinacei che loro preparano cuochi Indiani. So che vestono nel loro costume di ricchissimi veli rosa e rossi di seta avvolgenti a larghe e complicate pieghe tutto il corpo.

Portano al collo e ai polsi perle meravigliose.

Mi dicono siano bruttine, bruttine, esili, angolose e soffuse d' un antipatico pallore giallognolo.

Oh! le brune e procaci e molli e ammaliatrici iddie dell'Oriente: quelle strane e passionali creature dagli amori ardenti come il bacio del loro sole; esotici fiori umani dai profumi acuti e inebrianti sono dunque creazione di fantasie smaglianti; sono dunque allucinazioni seducenti di poeti?

E' dunque benna di una bellezza fatale, fiorente nei prodigiosi giardini delle sacre rive del Gange?

Ad ogni modo, anche con gli esemplari ora nascosti negli appartamenti dell'*Hôtel Bristol*, le loro altezze maschili pare si fidino poco lo stesso.

Agli usci dell'appartamento muliebre vegliano giorno e notte alcuni schiavi mori, muti e immobili come statue. E non vi penetra nessuno e nessuno può spingere là entro, in quel curioso gineceo improvvisato, l'occhio indiscreto: la consegna è inesorabile.

Chi sa quante volte, nell' isolamento forzato di quell' ambiente europeo, le prigioniere coronate, prese da un irresistibile impeto nostalgico, invocheranno la loro profumata, verde, feconda terra dell' India; quel paese sacro alle memorie e alla leggenda, aspirazione e desiderio supremo di tutti gli artisti, di tutti i poeti, di tutti i sognatori!

E come pallido e smorto e uggioso deve sembrar loro anche questo ospitale e benigno cielo d' Italia, il quale ha pure come un riflesso luminoso delle vaste e profonde serenità orientali e degli incanti stellati delle notti indiane!...

Borelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 29 maggio 1892. — S. Massimino.

Leva il sole alle ore 4.29 m. — Tramonta alle 7.26 s.
Leva la luna alle ore 7.10 m. — Tramonta alle 11.11 s.

BOLLETTINO METEORICO

27 Maggio 1892.

Europa pressione alquanto bassa occidente e Nordovest, leggermente bassa latitudini settentrionali e Russia centrale piuttosto elevata Italia e penisola balcanica. Brest 753; Siracusa 767.

Italia 24 ore: barometro poco salito Sud; venti deboli e calma. Temperatura alta.

Stamane sereno, venti deboli secondo quadrante o calma.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno, temperatura elevata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo e scuderie, trovansi dalle 10 alle 12 all'ufficio della R. Casa in via Venti Settembre. La Galleria Vaticana e musei vaticani dalle 9 alle 3 (ingresso con biglietti del gran scudiere Via della Dateria, palazzo S. Felice.

Escavazioni sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia al piede degli scavi (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia sulla via Nomentana, di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 6 pom.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 26 Maggio 1892.

Nati 3: compreso 1 nato morto

Morti 17 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Leoni Luigi fu Vincenzo, Montecelial, 72, coniug.
Moretti Liberato di Gaetano, Villarosa, 35, ved.
Lazzari Elvira fu Arcangelo, Foligno, 37, nubile
Fantoni Eugenia fu Carlo, Roma, 61, coniug.
Facci Celeste fu Antonio, id., 41, id.
Mancioli Giuseppe fu Domenico, Monte Cassino, 79
Paracciolo Giuseppe fu Sebastiano, Roma, 34, ved.
Catanzaro Gius. fu Melchiorre, Castelnuovo del Golfo, 47
Mauri Giuseppe di Sante, Roma, 9
Garroni Edvige fu Filippo, id., 69, ved.

SCIARADA.

Se ste *primo* sou contento,
Teme l'*altro* il bastimento,
Ed un gran contrattempo
Prese nome dall'*inter*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MAGGIO-RE.

R. LOTTO

Roma	28	5	22	14	13
Bari	37	2	67	66	77
Firenze	48	7	51	14	15
Milano	80	15	29	78	86
Napoli	64	14	63	83	31
Palermo	63	44	13	40	12
Torino	83	42	2	27	75
Venezia	31	25	29	66	82

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30,9 — minimo 17,1.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per disbrigo degli affari ordinari.

Per l'anniversario della morte di Garibaldi. — Alla commemorazione dell'anniversario della morte di Garibaldi, che avrà luogo a Caprera il 2 giugno prossimo, il Sindaco ha delegato a rappresentarlo l' assessore Ostini e l' on. Giovagnoli.

Essi deporranno sulla tomba del generale una corona d'alloro dai nastri municipali, e saranno accompagnati da un usciere del Comune.

Il Sindaco e la Giunta deporranno un'altra corona sul busto di Garibaldi nell'aula massima capitolina.

Il busto sarà ornato con un trofeo di bandiere nazionali e municipali.

Un drappello di vigili e di guardie di città in alta tenuta presterà servizio d'onore.

— Il sindaco, dolente di non aver potuto recarsi a Palermo, dove era stato invitato per assistere alla inaugurazione del monumento a Garibaldi, delegò telegraficamente il sindaco di Palermo, a rappresentare Roma alla solenne cerimonia, deponendo in suo nome una corona d' alloro sul monumento dell'Eroe.

Liste elettorali — La lista degli elettori amministrativi per l'anno 1892, riveduta ed approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 15 corr., trovasi affissa all'albo pretorio ed esposta al pubblico all'ufficio comunale di statistica a tutto il 16 giugno.

Una festa scolastica avrà luogo oggi alle 4 nella grande aula del Collegio Romano per la distribuzione dei premi alle alunne della scuola professionale femminile ed annessa scuola festiva di commercio.

La Società ingegneri ed architetti italiani, nella quinta assemblea del Congresso, tenuta il 27 corr., udita la lettera della relazione di una speciale Commissione (relatore Bonato) sulle norme per l'accertamento della sicurezza delle travate metalliche, ne approvò le conclusioni esprimendo il voto che siano emanate al più presto possibile in Italia disposizioni precise, le quali fissino i calcoli di tutte le travate in esercizio, e siano rese obbligatorie ispezioni e prove periodiche.

Ieri mattina i soci hanno visitato i grandiosi lavori del palazzo di giustizia, cortesemente accompagnati dal prof. Calderini e dal personale della direzione e dell'impresa, i quali hanno fornito loro tutti gli schiarimenti sulla costruzione e sulla distribuzione del monumentale edificio.

Le corse velocipedistiche — La prima giornata delle corse velocipedistiche a Tor di Quinto è completamente riuscita.

Nella splendida pista si notava un pubblico abbastanza numeroso. Le tribune erano affollate.

Sul prato era stato issato il totalizzatore.

Le gare si sono seguite con grandissimo slancio e con grande interesse del pubblico che sempre più si appassiona a questo genere di sport.

Ecco i risultati della giornata:

Premio apertura. Per soci U.V.I. non classificato, m. 2000 (giri 4 tempo massimo 4',5''). Corrono Berti Matteo (Terni), Bertini Edmondo (Terni), Ferretti Achille (Perugia), Ginnasi Annibale (Firenze), Leonangeli Carlo (Spoleto), Stroscia Carlo (Città di Castello).

Vincono: 1° premio, medaglia d' oro da L. 50 Stroscia Carlo (minuti 3,38), 2° id., medaglia d'oro da L. 25, Bertini Edoardo (minuti 3,30), 3° id., medaglia d'argento, Leonangeli Carlo (minuti 3,52).

Premio Tevere. Per soci U. V. I. juniori, metri 3000 (giri 6 t. m. 5'55''. — Scendono nella pista: Alaimo Amedeo (Roma), Bertini Edoardo (Terni), Alaimo Angelo (Pavia), Colombo Cesare (Roma), Conti Eurico (Firenze), Evangelisti Carlo (Perugia), Ferretti Achille (id.), Jacquier Giuseppe (Firenze), Protto Sebastiano (Roma), Sappia Onorato (San Remo), Tommasini Urbano (Città di C.), Ponidoni Giulio (Roma), Tardy Michele (Torino).

Corsa assai interessante. I velocipedisti partiti in gruppo si mantengono uniti fino alla meta contrastandosi vivacemente il terreno.

Vincono: 1° premio (L. 100) Alaimo Amedeo (m. 5.01) — 2° id. (L. 50) Bertini Edoardo (m. 5.02) — 3° id. (medaglia d'oro di L. 25) Sappia Onorato (m. 5.02 1/2).

Premio barone Lazzaroni. Metri 4500, (giri 9, t. m. 8'.50''. — Corrono Alaimo Amedeo (Roma), Boni Bonaldo Filippo (Spoleto), Ganta Carlo (Torino), Sappia Onorato (San Remo), Sarzano Pietro (Casal Monferrato), Storero Luigi (Torino), Stroscia Carlo (Città di Castello).

E' la corsa più importante della giornata prendendovi parte i migliori velocipedisti d'Italia.

Genta, Storero, Alaimo si disputano e vincendo, con rapidità fulminea e vincono in quest'ordine: Genta che ha compiuto il percorso in m. 8.40 ha il primo premio, dono del barone Lazzaroni; gli altri guadagnano rispettivamente il secondo (L. 100) e il terzo (L. 50), giungendo a distanza di appena mezzo secondo l'uno dall'altro. Grandi applausi accolgono i vincitori.

Il premio delle tribune. Tricicli, metri 2000, è corso da Fritz (Pietro Fumaroli) presidente del Club di Roma e da Storero di Torino.

I due campionati si disputano il premio con non comune valentia. Fumaroli giunge primo per un secondo appena.

Il premio Veloce Club, riservata ai soci di Roma, metri 2500 (giri 5) riunisce Alarino Amedeo, Colombo Cesare, Ponidoni Giulio, Protto Sebastiano...

UNA PASSIONE

Romanzo di CARLO MEROUVEL

E poi volevo rispettare quell'ingenua ignoranza del pericolo cui Annie aveva dato prova.

Insomma, pur desiderando con tutte le mie forze il possesso di Annie, sentivo entro di me una specie di suggestione che mi impediva di cedere a quel desiderio.

Il dottore Mortimer mi venne in aiuto.

— Io? — disse il dottore.

— Sì.

— E come?

— Mi dicendo ad allontanarmi per qualche tempo. La sera stessa, parlai con voi di sofferenze che avevo, e voi mi ordinaste di andare a Vichy.

— Mi ricordo! — disse Mortimer. — E confesso che non supposi affatto il pretesto, quantunque non credessi alla vostra malattia.

— Che cosa supponevate?

— Un bisogno di distrazione e forse qualche incontro galante. Io non so se i mariti sono mai stati, ma ce bene che spesso non lo sono più.

— E le mogli? — disse il pittore.

— Segreto professionale, mio caro.

— Bene — riprese Chotei — per ciò che mi...

— Facevate un viaggio di virtù?

— Proprio così.

— Lottando?

— Con tutte le mie forze.

— Se me ne aveste parlato vi avrei dato il consiglio di non sprecare il tempo.

— Oh!

— Sì per esperienza che in questo genere di lotta non si può vincere. E quindi tanto vale sottomettersi subito. Tanto tempo di guadagnato!

— Angela volle accompagnarmi. Siamo stati quindici giorni come due innamorati. Ma non ne ebbi abbastanza di Vichy e dei suoi dintorni infestati da sofferenti di tutta Europa. E aggiungo ad onor del vero che Angela era seccata al pari di me.

. Ma come sarebbe stata furiosa se avesse saputo la causa vera di quel viaggio e di quella noia.

Il fatto è che, lontano da Annie, non sapeva più vivere.

Finalmente partimmo per Lassey.

Il cuore mi batteva forte perchè stavo per rivederla.

XI.

Voi conoscete Lassey.

E' una vecchia costruzione massiccia capace di resistere a tutte le ingiurie del tempo.

Dal punto elevato su cui sorge il maniero, si domina uno splendido panorama.

La rada di Havre, la partenza dei piroscafi transoceanici, il faro di Hène, il mare che si stende fino alle coste del Calvados, e sotto il maniero, la spiaggia di Hennequeville coperta di fiori e di ville, formano uno spettacolo che muta ad ogni momento, e che non ammette la noia.

Il parco di Lassey non è grandioso, ma è bellissimo.

Quando io vi giunsi, il giardino, in piena fioritura, era davvero incantevole.

E debbo aggiungere che io era quasi solo a goderlo.

Mia moglie, che è occupatissima a Parigi, la è sette volte di più quando siamo in villeggiatura.

A Lassey conosce tutti, dalla punta di Cabourg alle ultime case di Villerville.

Quindi, per lei, è tutta una serie di visite, di pranzi, di scampagnate, di balli campestri — tutte cose per le quali non ho mai avuto alcuna passione.

Dopo quel primo momento di espansione che aveva avuto, Angela era tornata la stessa di prima.

Forse aveva compreso che l' espansione era inutile.

Perciò si era slanciata nel suo turbine, a corpo perduto, sempre carina, e d' un umore tanto più piacevole in quanto non ha mai conosciuto il bisogno, e non ha mai avuto alcuna contrarietà o alcuna disillusione.

La vita le è stata clemente.

L'indomani del mio arrivo, verso le nove del mattino, io passeggiavo nel parco, placidamente, assaporando della calma di quella superba mattinata...

occhi, e forse anche dalla vicinanza di Annie che avevo ritrovato tale e quale come era prima.

Un giorno il mio cameriere mi si avvicinò.

Voi conoscete Firmino.

Egli ha una quarantina d'anni, sta con me da dieci, ed è riuscito ad accumulare una piccola fortuna.

Io l'ho sempre aiutato coi miei consigli e qualche volta anche colla mia borsa.

Firmino è un uomo serio e riflessivo che si gira sette volte la lingua in bocca, prima di dire a qualcuno:

— Dio vi benedica.

Figuratevi dunque quanto ci pensa prima di prendere una di quelle gravi risoluzioni che impegnano l'avvenire.

Il suo volto, sempre accuratamente sbarbato, mi parve, quel giorno, che esprimesse una preoccupazione più grave del solito.

— Che cosa volete? — gli chiesi.

— Desidererei parlare al signor barone! — mi rispose egli con evidente imbarazzo.

— A me?

— Sì.

— Eccomi a voi.

— Vorrei domandare un favore al signor barone.

— Se posso...

— Certamente.

— Parlate.

Finalmente si decise a parlare.

— Signor barone — disse — io vorrei prender moglie.

— Voi?

— Io.

— Mi sorprendete.

Infatti, parecchie volte Firmino mi aveva affermato di avere orrore del matrimonio, e debbo aggiungere che, a sostegno della sua tesi, portava sempre ragioni assai buone.

Le orgie che sono sì frequenti a Parigi, agli ultimi piani, nelle stanze consacrate alle persone di servizio non erano fatte per incoraggiarlo.

E Firmino le conosceva bene per avervi largamente partecipato.

Poichè egli, scrupolosissimo in fatto di costumi. Ciò non lo salva da questo per rimproverare...

— E questo — signor barone — ma ormai sono deciso.

— Sul serio?

— Sì.

Un dire abbozzò un singolare sorriso che voleva dire molte cose.

— Non nasconderò al signor barone... giunse — che io sono innamorato...

— Diamine! Una vecchia volpe come voi...

— Eppure questa volta ci ho lasciato la coda...

— Oh!

— Quindi vorrei sposare quella ragazza che...

— Parmi che la cosa sia dubbio riguardo...

Il seguito a prossimo numero.

no. A Ponidoni si guastò la macchina nel primo giro.

Alaimo, Colombo e Protto conducono la corsa con andatura veloce e vincono rispettivamente il 1° (L. 100), il 2° (50), il 3° (25) premio, giungendo a distanza di 2 secondi l'uno dall'altro.

Al premio *Traguardo*, libero a tutti, m. 4000, (giri 8) t. m. 7,50 (premio L. 240, L. 30 per ogni traguardo) prendono parte tutti i corridori precedenti.

Vincono: il 1° trag. Sarzano Pietro; il 2°, 3° e 4° Genta Carlo, il 5° e 6° Stroscia Carlo, il 7° e 8° Sappia Onorato.

Ottiene la medaglia d'oro per maggior numero di traguardi Genta Carlo; altra medaglia simile guadagna Sappia Onorato per essere arrivato primo all'ultimo giro.

Domani seconda giornata di corse.

Medaglia d'oro ai vini di Sutri. — Ieri annunziammo la ben meritata onorificenza ottenuta dalla Ditta Ostini. Siamo lieti oggi di partecipare un altro successo dei vini romani. Il principe d'Antuni ha ottenuto pei vini di Sutri la medaglia d'oro all'Esposizione di Palermo. Questo giovane ed operoso patrizio che da lunghi anni si occupa con intelligenza ed amore di cose agricole e specialmente di viticultura ed enologia, non badando nè a spese e rinunziando volentieri ai piacevoli ozi delle città, deve essere lieto di vedere le sue cure coronate da così lusinghiero risultato.

Mandiamo i nostri rallegramenti al nobile enologo e ci permettiamo di raccomandarne l'esempio.

Denunciati per frodi sul peso — Scala Vincenzo, beccaio in via S. Giovanni in Laterano.

Valli Vittoria, venditrice ambulante di fragole.

Morici Raffaele, venditore ambulante di frutta.

La R. Accademia Filarmonica Romana darà oggi alle 5, nella propria sede al Circo Agonale, palazzo Doria-Pamphili, il terzo trattenimento musicale di quest'anno, sotto la direzione del prof. Manfredo Pelissier, coadiuvato per la parte vocale, dalla signora Eugenia Corty e dai sigg. Mattia Battistini e Francesco Nicoletti, e per la parte istrumentale dai prof. Solieri, Pettini e Cardos.

Al piano sederanno la maestra signora Adelaide Pettini ed il maestro cav. Pio Di Pietro.

Il programma è attraentissimo ed ha musica di Raff, Schumann, Glück, De Leva, Haydn, Schubert, Bruch, Simon, Mozart, Pelissier, Di Pietro, ecc. ecc.....

Assemblee e Società. — Questa sera assemblea della Società *Virgilio*. Urne aperte per le elezioni alle cariche sociali: stasera dalle 8 alle 10, domani dalle 12 alle 2 e dalle 8 alle 10 pom.

— Oggi alle 3, assemblea della Società Generale Operaia Romana (sezione femminile).

E. Franceschini Corso 111, Batiste Oxford, Foulards giapponesi, Corredi bimbi e spose.

Un'associazione di malfattori, alla quale sarebbero imputabili non meno di 17 furti qualificati, commessi con chiavi false e scasso, venne scoperta dalla questura e gran parte dei componenti vennero arrestati, sequestrando presso di loro parte della refurtiva.

Gli arrestati sono:

Giovanni Cittadini d'anni 45, vetturino, domiciliato a via Monserrato 125 — Leopoldo Mistichelli di 42, orefice, via Luigi Santini 13 — Giovanni Fichelli di 24, chiavaro, via S. Ruffina 48 — Pietro Tartarini di 32, falegname, via del Gonfalone 37 — Domenico D'Aloisio di 32, calzolaio, via Dogana Vecchia 5 — Barnaba Moscucci di 32, mediatore — Antonio Donati di 30, facchino, via della Carità 76 — Pietro Lolli di 34, facchino, via dei Pettinari 69 — Ignazio Cinquamori di 38, materassaio, via Agostino Bertani 8 — Emanuele Amorati di 26, vetturino, via Botticella 1 — Rosa Vitalotti di 21, donnina..... facile, tutti di Roma — Dolcissima Chiodi di 45, da Capranica, via dello Struzzo 32 — Cecilia Chiodi di 18, id. id. — Ercole Polidori di 40, da Albano, via del Macelletto — Giuseppe Camicia di 26 — Gerolamo Bitturi di 28 — Ernesto Bartolucci di 26, tutti tre romani. In totale 17!

Il capo dell'Associazione era il Cittadini Giovanni detto *Nottola*.

La refurtiva veniva depositata in casa della Dolcissima Chiodi, in via dello Struzzo, le chiavi false venivano fabbricate dal Fichelli amante della Cecilia Chiodi.

Uno dei furti più importante commesso dalla banda fu quello al vicolo dello Scavolino a danno di un materassaio.

Cadavere rinvenuto. — Ieri l'altro, a valle di Ponte Molle, presso la località detta *Acqua fresca*, venne rinvenuto galleggiante sul Tevere, in stato di avanzata putrefazione, un cadavere di uomo.

Trasportato a S. Bartolomeo all'Isola, venne ieri mattina riconosciuto pel muratore Lorenzo Bertini, di cui annunziammo giorni sono il suicidio.

Si sospettava fosse quello del facchino ferroviario Luigi Jacobelli, d'anni 21, da Collelungo, scomparso sin dal 29 marzo scorso.

La moglie dello Jacobelli si recò a vedere il cadavere ripescato e constatò che non era il proprio marito.

Fra coniugi. — La sarta ventenne Maria Astolfi, da Forlì, abitante in via degli Ernici 35, terzo piano, si bisticciò col marito Domenico Andreoli, d'anni 21, da Sassoferrato, il quale la tempestò di calci e pugni in modo da produrlo contusioni al viso. In seguito a ciò la donna tentò suicidarsi ingoiando la solita soluzione di fosforo.

Fu condotta alla Consolazione, dove il dott. Curti la mise fuori di pericolo.

— Si bisticciarono anche la fruttivendola Domenica Di Rocchi, d'anni 40, da Aquila, col proprio marito Cesare Deodati, a via Salaria, 32, per questioni di famiglia.

Anche qui il marito usò le mani e il bastone, rompendo la testa alla donna, che guarirà in otto giorni.

Pifferi di montagna. — Ad istigazione del proprio figlio Luigi Pinci, da Labico, certa Maria Natalizzi fece scrivere dalla propria nuora, moglie al suddetto Pinci, una lettera minatoria al possidente Attilio Sbardella, a Palestrina, domandandogli una forte somma da depositarsi in luogo designato.

Lo Sbardella passò la lettera alla questura, e mercè un appostamento, vennero arrestati madre, figlio e rispettiva moglie e nuora.

Furticide — Il falegname Giuseppe Serafini d'anni 57 di Torino, ieri tentò rubare carbone, in un magazzeno presso casa sua in via Pietro Papa fuori porta Portese. Il proprietario se ne accorse e gli fu sopra tempestandolo di colpi colla canna di un *revolver* e producendogli contusioni alla testa guaribili in 12 giorni con riserva.

— Il muratore Filippo Gamedotti abitante a via Vascellari 71, ed il meccanico Alfredo Zabanelli abitante a via Natale del Grande 39, entrambi diciottenni, romani, vennero arrestati mentre trasportavano un tubo di ghisa rubato poco prima in una fornace di Michele Lazzaroni.

— Un ladro ingenuo riconosciuto poi per certo Giuseppe De Angelis, di anni 30, romano, assai noto in Questura, ieri, introdottosi nei sotterranei della caserma del 5° reggimento fanteria, si appropriava quattro picconi di ferro.

Naturalmente per uscire doveva passare dinanzi al tenente di picchetto, che, accortosene, gli sequestrò i picconi e lo fece arrestare.

Risse — Carmine Frangione d'anni 28 da Chieti, addetto alla nettezza urbana, la scorsa notte, in via della Salara Vecchia, venne a lite coll'oste Emidio Pitrassi, il quale, adoperando gli attrezzi del mestiere, gli ruppe la testa con un colpo di bottiglia.

— Antonio Voschiboni d'anni 22 romano e Vincenzo Gentili di 32 da Attigliano si azzuffarono per interessi in Campo di Fiori, ferendosi con una forbice. Guariranno entrambi in 10 giorni.

— Il sellaio Giovanni Niccari sedicenne a Fontana di Trevi per dividere due sconosciuti che altercavano ricevette una bastonata sulla fronte. Guarirà in 10 giorni.

— La fruttivendola Maria Zanardi d'anni 32 da Chieti, in via Testa Spaccata, ebbe proprio la testa se non spaccata, certo rotta, da un colpo di bilancia datale dall'altra fruttivendola Maria Nugelli con cui altercò, per ragion d'interessi.

Arresti. — Per renitenza alla leva fu arrestato il bracciante Pietro Antonio De Antonis, di anni 21, da Castiglione della Valle.

Cronachetta degli ospedali — Il muratore da Poggio Mirteto, Pacifico Giglioni mentre lavorava attorno ad un ascensore al ministero delle finanze, fu investito da una corda metallica che gli fratturò gravemente il braccio destro, 40 giorni.

— Maria Fradiani, una povera vecchia di 76 anni abitante in via della Purificazione 84, cadde per le scale di casa fratturandosi il femore destro, 70 giorni con riserva.

Un'altra festa dei fiori. — Domani dunque la festa dei fiori si rinnoverà a Villa Borghese. I fiori, nella loro orgia di colori smaglianti sono una festa degli occhi, sono l'allegria della stagione primaverile.

Ebbene, quei colori, quell'allegria, quegli splendori possono godersi egualmente con molto utile e grande piacere da chiunque visiterà i negozi di *Eugenio Fiorentini*, in via del Tritone ai N. 18, 20 e 21 ed in via Nazionale N. 43, all'angolo di via Venezia.

Quivi gli abiti elegantemente esposti con gusto nelle vetrine e dai colori smaglianti e chiari della primavera, i *foulards* in seta formano la scala della più fantastica tavolozza, la quale si distende pei tessuti di lana e di seta, di ultimissima moda. I prezzi sono incredibilmente miti. Visitate quei negozi e ci sarete grati dell'annunzio.

Collezioni del ***Popolo Romano*** — Chi avesse delle collezioni complete del *Popolo Romano*, in buono stato, dal 1873 al 1883 inclusivo, la nostra Amministrazione le acquista, pagandole anche di più di quanto hanno costato agli associati.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Oreficeria Alessandro Serafini Fracassini, via de' Pastini 8, Orfani 84, 85, 86. Prezzi fissi.

Per norma di coloro che debbono acquistare oggetti in oreficeria e argenteria, si previene, che continua la liquidazione al prezzo di costo a totale esaurimento di tutta la merce.

Landau nuovo tuttora in costruzione, a prezzo di fabbrica ed attrezzi causa partenza a condizioni eccellenti. Vernici e guarnizioni sarebbero completate secondo desiderio acquirente. Dirigersi O Mancini, via Gesù e Maria, n. 7, p. 2°.

Quei medici che non conoscessero ancora l'efficacia ed innocuità delle *gocce calmanti, digestive, antidiarroiche, anticatarrali, anticoleriche del Dott. Gori*, priverebbero i sofferenti di stomaco ed intestini di un prezioso rimedio.

Proseguimento delle vendite di mobili esistenti al primo piano del casamento in piazza Trinità di Monti, n. 9, da domani lunedì 30 a tutto il 2 giugno, alle ore 10 ant., come da catalogo redatto dal perito Pietro Palozzi, piazza Capranica 99.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Programma da eseguirsi dal concerto comunale oggi dalle 5 1/2 alle 7 pom.:

1. Verdi «I Vesperi Siciliani,» sinfonia — 2. Bizet «Arlesienne,» Ouverture, Minuetto e Carillon — Delibes «Sylvia,» Cortège de Bacchus — 3. Mascagni «Cavalleria rusticana,» reminiscenze — 4. Wagner «Rienzi,» sinfonia — 5. Neumann «Polka di concerto.»

Programma che eseguirà oggi dalle 5 alle 6 1/2 la musica del 16° fanteria in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Voce del Nord,» Hiemm — 2. Gran sinfonia «Stabat Mater,» Rossini — 3. Fantasia «Un ballo in maschera,» Verdi — 4. Parte V e VI «Excelsior,» Marenco — 5. Suite de Valse, Valdteufell.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La replica dell'*Amico Fritz* rinnovò iersera, intiero, pieno, solenne il trionfo per Roberto Stagno e Gemma Bellincioni.

Trionfo giusto, grande e meritato per questi due artisti che hanno saputo dare al lavoro del Mascagni una interpretazione delle più splendide.

E così gli applausi si ripeterono anche iersera incessanti, clamorosi, entusiastici, accompagnati da richieste di *bis*.

Meritate feste ebbe pure il Fumagalli e divisa pure i primi onori il Mascheroni, il quale ultimo dà stasera il suo spettacolo d'onore.

Si rappresenterà l'*Otello*. Questa superba, sublime rivelazione del genio verdiano, che nell'attuale stagione ha avuto una di quelle interpretazioni che rimarranno incancellabili.

In settimana spettacolo d'onore di Gemma Bellincioni.

Nazionale. — La Compagnia Pietriboni dà stasera un'ultima replica della *Tosca*, che nelle sere precedenti ebbe tanto lusinghiero successo.

Domani, con *Il Goldoni e le sue 16 commedie*, il cav. Pietriboni darà la sua beneficiata.

Valle — Anche il Ferravilla sta per dare il suo addio — per quest'anno — al pubblico romano.

Stasera rappresenterà: *La famiglia Perretti, El sur Pedrin ai bagn* e *On agent teatral*; domani *L'ultim gamber del sur Pirotta*.

Quirino — Sempre grande, maravigliosa, insuperabile Virginia Zucchi nella *Fille mal gardée*.

Quest'oggi due ultime rappresentazioni festive con *La fille mal gardée* e *Pipelè* nella diurna e *Brahma* e *Fra Diavolo* in quella serale, ed in entrambe prenderà parte V. Zucchi.

Pure al ***Politeama Reale*** oggi due ultime rappresentazioni della brava compagnia Ivon con spettacolo eccezionale.

Metastasio — A Teresina Cappelli iersera furono fatte feste grandi e donati fiori, oggetti di valore pregevolissimi in occasione della sua beneficiata.

Oggi due ultime rappresentazioni.

Agli ***Orti di Muzio Scevola*** questa sera la *troupe* diretta dal bravo Petrone darà una serie di spettacoli divertentissimi.

Il pubblico è avvisato.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Otello* ore 9.
Nazionale — *Tosca* — ore 9.
Valle — *El sur Pedrin ai bagn* — ore 9.
Quirino. — *La fille mal gardée e Pipelè* — ore 5 1/2 — *Brahma e Fra Diavolo* — ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre Ivon — ore 9.
Metastasio — *La Mascotte* ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Si annunzia che S. M. la Regina partirà mercoledì prossimo per Napoli e si tratterrà a Capodimonte per qualche giorno.

Probabilmente domani si recherà nei Castelli Romani.

L'ambasciatore italiano, comm. Ressmann, presentò iersera al Sultano le lettere che pongono fine alla sua missione presso la Sublime Porta.

Il Sultano si dimostrò affabilissimo con lui nella lunga udienza concessagli in tale occasione e gli conferì il Gran Cordone dell'Ordine dell'Osmanié.

Il comm. Ressman partirà per Roma il 1 o l'8 giugno.

Telegrafano da Berna che la Commissione del Consiglio degli Stati esaminò il trattato di commercio italo svizzero, senza prendere alcuna decisione.

Essa formulerà più tardi la sua relazione.

Il comm. Tagini, già console generale a Budapest, trovasi di passaggio a Roma per recarsi a Rio Janeiro, dove è stato nominato ministro plenipotenziario.

Il barone De Renzis, ministro d'Italia a Bruxelles, è partito ieri sera per far ritorno alla sua residenza.

Non è vero che gli sia stata offerta l'Ambasciata di Berlino.

Il bollettino del Ministero degli esteri reca la nomina degli ambasciatori Ressmann e Di Collobiano rispettivamente a Parigi e Costantinopoli, ed il collocamento a disposizione del console Pio di Savoia cav. Gherardo, segretario generale degli affari civili dell'Eritrea.

Dalla direzione generale delle imposte dirette sarà diramato quanto prima il nuovo regolamento o coi capitoli normali per l'esercizio delle esattorie e delle ricevitorie nel prossimo quinquennio 1893-97.

Fino a nuovo avviso sono sospese le operazioni preliminari per la nomina degli esattori e dei ricevitori.

Il Senato di ieri.

Il presidente del Consiglio comunicò le deliberazioni della Corona, in seguito all'ultimo voto parlamentare.

Il sen. Pierantoni presentò una interpellanza al ministro degli esteri circa la costituzionalità di un decreto del marzo scorso che nomina 14 addetti onorari presso i nostri Consolati all'estero.

L'on. Brin, pure accettando l'interpellanza, si riservò di fissarne lo svolgimento.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La Camera di ieri.

Rieletto, alla quasi unanimità, l'on. Biancheri presidente della Camera, e procedutosi alla votazione per la nomina di alcuni membri della Commissione del bilancio, la Camera riprese la discussione del trattato di commercio colla Svizzera.

Parlarono gli on. Nicolosi, Pantano, Niccolini, Trompeo, Faina, Conti, Ponti, Bertolotti, Bonghi, Compans ed altri, ai quali rispose, con un magistrale discorso, l'on. Ellena, ministro delle finanze.

Prese per ultimo la parola l'on. Colombo, difendendo il trattato in nome della passata amministrazione.

Finalmente, su proposta dell'on. Imbriani, venne deferita al presidente la nomina di una Commissione incaricata di rappresentare la Camera alle onoranze che avranno luogo alla memoria di Garibaldi il 2 giugno in Caprera.

Il Re a Monza.

Ci telegrafano da Milano che S. M. il Re passò da quella stazione all'una e 15 di ieri diretto a Monza.

Fu ossequiato alla stazione di Milano da tutte le autorità. S. M. si rallegrò cordialmente col sindaco conte Belinzaghi nel vederlo presente, vegeto e benissimo rimesso in salute.

Re Umberto si trattenne poi separatamente col generale Primerano e col prefetto Codronchi.

Monte Pensioni.

Alla fine del 1° trimestre 1892 la situazione patrimoniale del Monte Pensioni fra gli insegnanti nelle scuole pubbliche era di L. 36,997,160,15.

Lo stato del generale Cialdini.

Ci telegrafano da Livorno che il generale Cialdini ha passato una notte agitata.

Sull'albeggiare, dopo preso un po' di nutrimento, si calmò un poco.

Però lo stato generale dell'illustre infermo è sempre gravissimo e desta sempre dolorose preoccupazioni.

Stato maggior generale.

D'Oncieu de la Batie conte Paolo, tenente generale comand. il XII Corpo d'armata, è nominato comandante il I Corpo — Sironi cav. Giovanni, ten. gen. comand. in 2° il Corpo di Stato maggiore, è nominato comandante il V Corpo d'armata — Corsi nob. Carlo, ten. gen. comand. la scuola di guerra, è nominato comandante del XII Corpo di armata — Pedotti cav. Ettore, magg. gen. comandante la brigata di Forlì, è nominato comandante della scuola di guerra.

Lo stato delle campagne.

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella seconda decade di maggio recano:

« Lo stato della campagna è migliorato dalla decade precedente. In parte del Veneto e in qualche località dell'Emilia è ancora desiderato il caldo asciutto. Le viti, che sono dappertutto assai promettenti, ebbero a soffrire danni abbastanza gravi in diversi comuni del Monferrato e nelle colline modenesi per le grandinate del 17; un'altra forte grandinata devastò i dintorni di Pavia il 16 a sera. Il frumento è bello e mette già la spiga quasi da per tutto. »

La campagna bacologica.

Dalle notizie pervenute al ministero di agricoltura si apprende che i bachi, in generale, stanno presso alla terza muta, favoriti dal bel tempo. La foglia di gelso ha ora risentito il benefizio della propizia temperatura, e si mostra rigogliosa. Nessuno accenno di mortalità o malattie negli allevamenti. In alcune località il prezzo della foglia si aggira intorno alle otto lire al quintale.

INFORMAZIONI ESTERE

La Conferenza monetaria.

(S) **Washington**, 28 — La Conferenza nazionale sulla questione della coniazione dell'argento approvò una proposta in favore della libera coniazione dell'argento a condizioni uguali coll'oro e nella proporzione esistente attualmente.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 28, 5.55 pom. — L'Unione delle Società ginnastiche in Francia diresse alle Società ginnastiche una circolare, protestando contro coloro i quali pretendono che le feste a Nancy darebbero occasione ad intemperanze di linguaggio, a disordini, eccitamenti e provocazioni.

La circolare aggiunge che le feste ginnastiche non porgeranno mai adito a trovate aggressive e vane. I ginnastici si ricorderanno sopratutto a Nancy che l'esuberanza di parole non è l'indizio più sicuro di un patriottismo illuminato.

(S) **Parigi**, 27. — Ebbe luogo una riunione antisemitica, organizzata da Drumont e dal marchese di Morès.

Vi assistettero parecchie centinaia di studenti.

Si votò un ordine del giorno, che approva la campagna antisemitica.

Poscia un centinaio di studenti fecero una dimostrazione sul boulevard Montmartre, davanti gli uffici della *Libre Parole*.

(S) **Parigi**, 28. — I giornali, in occasione delle feste di Nancy, rivendicano altamente per la Francia il diritto di organizzare in casa propria tali feste, di cui rilevano il carattere pacifico.

(S) **Parigi**, 28 — *Camera dei deputati* — Alla fine della seduta, Bourgeois chiede d'interpellare il Governo sulla questione monetaria.

La discussione di tale interpellanza viene rinviata al giorno, in cui sarà discussa l'interpellanza di Soubeyran sullo stesso soggetto, cioè martedì ovvero giovedì prossimo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 28, 8.40 pom. — Il vescovo, monsignor Kopp, proibì al clero di assistere ai funerali del borgomastro Forckenbeck, perchè questi fu cooperatore impenitente delle leggi di maggio.

Del resto il signor Forckenbeck, nominalmente cattolico, non chiese i sacramenti nè [illegible] disposizioni per i funerali.

Verrà quindi sepolto nel cimitero protestante.

(S) **Carlsruhe**, 28 — La seconda Camera ha respinto, con 31 voti contro 28, la proposta per l'ammissione degli ordini religiosi nello Stato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 28. — La Commissione finanziaria della Camera approvò in massima i progetti di legge relativi alla regolarizzazione della valuta. Oggi, ne incomincierà la discussione speciale.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 28, ore 4,50 pom. — La causa delle *Trades Unions* riportò ieri un grande trionfo in seguito all'adozione per parte del Consiglio della Contea di Londra, della proposta di Burns, uno dei capi del partito operaio nel Consiglio stesso.

Burns propose che tutti gli intraprenditori dipendenti dal Consiglio per l'esecuzione dei lavori pubblici nella città, dovranno impegnarsi per iscritto a pagare agli operai i salari stabiliti dalle *Unions* ed osservare le ore di lavoro e le altre condizioni fissate dalle *Unions* di Londra.

STATI BALCANICI

Telegrafano all'*Agenzia Havas* che le autorità serbe hanno sorpreso in flagrante delitto di spionaggio un luogotenente colonnello bulgaro, che prendeva, nei dintorni di Pirot, delle vedute fotografiche sulle fortificazioni.

AFRICA

(S) **Parigi**, 28. — Le truppe dahomesi lasciarono i dintorni di Kotonu e di Portonovo e si concentrano ad Alleda situato più a Nord, preparando evidentemente una spedizione.

(S) **Londra**, 28. — L'ambasciatore francese, Waddington, fece delle osservazioni a lord Salisbury riguardo alle sevizie usate ai missionari francesi nell'Uganda da un capitano inglese che comanda colà in nome della Compagnia dell'Africa orientale.

(N) **Berlino**, 28, 8,40 pom. — La rivista geografica di Petermann pubblica una lettera di Stuhlmann, che è la prima relazione autentica del viaggio di Emin Pascià. Da essa risultò confermata l'intenzione di Emin di attraversare l'Africa, i conflitti da lui avuti nella sua ritirata e la sua cecità.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 28. — Parecchi esiliati politici sono ritornati; ma i principali capi dei radicali sono tuttora detenuti a bordo delle navi da guerra.

(S) **Buenos-Ayres**, 28. — Un Messaggio speciale del Presidente della Repubblica, letto ieri all'apertura del Congresso, giustifica la proclamazione dello stato d'assedio, dimostrando che il partito radicale, capitanato da Alem, aveva organizzato un vasto complotto onde rovesciare il Governo.

Il Congresso approvò la condotta del Governo.

Notizie varie.

(S) **Commentry**, 28. — Ieri, vi furono due violente esplosioni, dovute a cause delittuose, dinanzi alle case di due notabili della città. I danni materiali sono considerevoli. Regna viva emozione.

(N) **Londra**, 28, 2,30 pom. — Si ha da Nuova York che la città di Wellington nel Kansas, è stata devastata da un ciclone e poi da un incendio, che continua a propagarsi. Corre voce che vi sieno 500 tra morti e feriti.

(S) **Bruxelles**, 28. — Sono avvenute [illegible] esplosioni nelle miniere di carbon fossile di Anderlues, ove gli operai stanno riparando i danni della recente esplosione.

Vi sono 9 operai feriti.

Borse e Mercati

Roma 28 maggio 1892

Le operazioni di liquidazione assorbirono anche oggi l'attività della Borsa. I Valori furono assai fermi mentre la Rendita ha ceduto ancora di qualche frazione in simpatia dei corsi deboli segnalatici dall'Estero.

Esordita a 94,42 1/2 venne ceduta 94,30 per chiudere 94,32 1/2. Il riporto mitissimo si tenne a 20 e 17 centesimi. Il contante fu negoziato da 94,17 1/2 a 94,15.

Fermissime le Generali da 355 a 356 liquidazione e 356 a 357 fine prossimo.

Ferme le Azioni Mobiliari da 485 a 489 per fine Giugno.

Fermissime anche le Condotte largamente negoziate da 257 a 258.

Piuttosto deboli le Immobiliari da 181 a 178, e il Risanamento da 186 a 182.

Sostenute le Acque a 1125 domandate, e la Banca Romana ricercata a 1030.

Pochissimo in Gas da 789 a 785.

Omnibus 117. Molini 105.

Cambi leggermente deboli: Francia 103,22 — Londra 25,15.

Ore 6,30. — Calma. Rendita 94,25 — Generali 356,50 — Mobiliari 490 — Meridionali 602 — Mediterranee 523 — Condotte 257 — Risanamento 181 — Immobiliari 179 — Acque 1120 — Gas 790 — Omnibus 117.

Prezzi di compensazione *al fine maggio.*

	Aprile	Magg.		Aprile	Magg.
Rendita 5 0/0	92 30	94 20	Az. Certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0/0	— —	57 —	» A. Marcia	1090 —	1110 —
Ob. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	[illegible]	[illegible]
P. Rotschild	— —	101 —	Illuminaz. Gen.	[illegible]	[illegible]
Ob. Roma 4 0/0	— —	423 —	Immobiliari	174 —	[illegible]
Fond. S. Spirito	— —	450 —	Molini	90 —	100 —
Id. Nazion. 4 0/0	— —	480 —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	— —	485 —	Omnibus	116 —	115 —
Az. F. Merid.	630 —	656 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
» Mediterr.	490 —	521 —	Mat. Laterizi	— —	[illegible]
» » certif.	— —	512 —	Fond. Incendi	[illegible]	[illegible]
» BancaNaz.	1300 —	1320 —	Fondiaria Vita	— —	[illegible]
» » Romana	1008 —	1025 —	Navigaz. G. I.	— —	305 —
» » Gener.	318 —	353 —	Piccola Borsa	— —	110 —
» » Roma	285 —	265 —	Obb. Imm.ri	— —	410 —
» » Tiber.	— —	— —	» » 4 0/0	— —	170 —
» » Industr.	500 —	510 —	» Ferroviarie	— —	— —
» Certif.	455 —	465 —	F. Napoli-Ottajano	— —	[illegible]
» Mobiliare	385 —	490 —	Sovvenzioni	— —	[illegible]
» Cred. Mer.	—	— —	Risanamento	184 —	[illegible]
» del Gas	740	785 —			

BORSE ITALIANE. — 28 Maggio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 12	94 05	94 07	94 12 1/2
Id. fine.	— —	94 30	94 10	— —
Az. B. Naz.	1320 —	— —	1320 —	— —
» Mobiliare	485 —	— —	486 —	484 —
» B. Generale	302 —	304 —	— —	— —
» ferr. Medit.	521 —	520 —	521 —	— —
» » Merid.	658 —	660 —	660 —	658 —
» B. di Torino	— —	— —	292 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	63 - 62 50	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	182 —
» Tiberina	— —	— —	24 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	41 —	— —
» Nav. Gen.	— —	— —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	310 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 50	— —	— —
id. Merid.	— —	308 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	483 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	495 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	500 —	— —
Francia vista	103 22	103 25	103 25	103 25
Berlino id.	127 35	127 35	— —	— —
Londra a 3/m	25 98	25 91	25 88	25 88 1/2

Parigi, 28, 3,10 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 30	— —
» 3 0/0 perp.	98 07	98 12	— —
» 4 1/2 0/0	105 20	105 17	— —
italiana 5 0/0	90 90	90 90	— —
turca	20 42	20 50	— —
spagnuola	[illegible]	66 03	— —
russa nuova	— —	[illegible]	— —
portoghese	28 3/4 28 3/4	[illegible] 30	— —
ungherese	— —	94 5/8	— —
Egiziano 6 0/0	— —	485 5/8	— —
Banca di Parigi	— —	676 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	188 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	568 1/8	— —
Credito Fondiario	— —	1195 —	— —
Azioni di Suez	— —	2790 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	8775 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	638 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 3/4	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, 4.15 pom. — (*Fonte italiana*) — 98,15 — 42,50 — 62,25 — 90,93 — 55,50 — 85,25 — 1,50 — 685 — 2052 — 588,12 — 425,62 — 22,10 — 66,21 — 43,25 — 216,5 — 2802 — 96,45.

(N) **Parigi**, 28, 4,45 pom. — (*fonte francese*). — Mercato inattivo. Italiano debole. Russo-Oriente sale dietro rialzo sostenuto del rublo.

Rendita francese ferma. Chiusura in fermezza generale.

Vienna, 28 ferma	27	28	**Londra**, 28 chiusura	28	28
Mobiliar.	318 62	320 25	N.viCons.	97 11/16	97 11/16
R. aust.	113 20	113 30	Italiana	90 3/8	90 3/8
Id.	95 92	95 92	Turca	20 5/16	20 5/16
N.ⁱ d'oro	9 49	9 50	Egiziano	96 3/8	96 3/8
C. Londra	119 45	119 50	Argento.	40 1/16	40 1/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 28 ferma	27	28	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italian. c.	90 60	90 10	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	90 50	89 90	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	99 10	98 40	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	216 20	216 40	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 34 1/2	20 34	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 maggio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 28 maggio, ore 4,[illegible] [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. maggio » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA riservata Prezzo per f. maggio [illegible]

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. [illegible]

New-York, 28 maggio Petrolio St. White, . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » [illegible]

Parigi, 28 maggio, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spirito	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]

PIETRO [illegible], gerente responsabile.

Una passione

7 — 7

Firmino strinse le labbra, e scrollò il capo con aria inquieta.

Per dargli coraggio io aggiunsi:

— Voi siete un bell'uomo...

— Signor barone!

— Avete un buon posto.

— Questo sì...

— Qualche economia...

— Non c'è male.

— Dunque la cosa va da sè...

— Temo di no.

— Come?

— Prima di tutto io ho gittato l'amo, ma il pesciolino non ha abboccato.

— E poi so di avere dei concorrenti.

— E dove?

— Nella casa del signor barone.

— Diavolo!

— Prima di tutto, Marcello, il cuoco fa il cascamorto. Poi il cocchiere della signora.

Mi venne in mente un'idea.

— Spiegatevi chiaro — gli dissi con una certa vivacità — perchè non comprendo gli enigmi. Ditemi di che si tratta e che cosa posso fare per voi.

— Grazie.

— Prima di tutto chi è la bella che vi ha ferito?

— La cameriera della signora.

— Virginia?

Firmino storse il muso.

— No davvero! — rispose. — E' l'altra... Annie.

— Oh!

— Non so che cosa abbia quella ragazza... ma il fatto è che tutti le corrono dietro.

— Anche voi?

— Non lo nego. Il signor barone sa come le cose si passano, d'ordinario...

— Già...

— Si comincia col dire una galanteria.

— Appunto.

— Ma con Annie, la cosa non riesce.

— No?

— Sorride tristamente, ma non incoraggia alcuno. E' onesta per modo che sarebbe una crudeltà il tormentarla. E poi, buona, affettuosa, attiva...

— Ebbene?

— Desidererei che il signor barone pregasse la signora di dire una parola ad Annie.

— E' una cosa fattibile.

— Ringrazio il signor barone.

— Non c'è di che.

— D'altronde oso affermare che Annie non sarebbe disgraziata con me.

— Ne sono certo.

— E spero anche che il signor barone ci conserverebbe in servizio.

— Certo.

— Dunque il signor barone mi promette di parlare.

— Ve lo prometto.

— Grazie.

— E' però inutile dire che non vi garantisco il successo.

— Naturalmente, ma sono convinto che Annie ascolterà il consiglio della signora.

— Lo spero per voi.

Firmino se ne andò.

Io caddi sopra un banco rustico, tenendomi la testa fra le mani.

XII.

Io oso appena confessare quello che provavo.

Era una gelosia atroce, come se quella fanciulla mi avesse appartenuto, e sopratutto una collera rabbiosa contro Firmino che si credeva degno, non dirò di disputarmela, ma solamente di pensare a lei.

Lui sposare Annie?

Ai miei occhi, la cosa mi pareva quasi un sacrilegio.

Eppure, perchè no?

Era una persona della sua condizione, una domestica che avrebbe bene dovuto lasciarsi sedurre dalla prospettiva di un matrimonio che le assicurava un compagno, un appoggio, e un avvenire calmo e sicuro.

L'idea di Firmino era naturalissima, eppure mi produceva una profonda compassione.

Io avevo durato grande fatica a contenermi dinanzi a lui, e certo si sarebbe accorto che gli avevo parlato con molta ironia, se fosse stato meno preoccupato della missione di fiducia che mi affidava.

Prima di tutto, ripeto, io ero indignato della sua audacia.

E poi, mi avava appreso cose che mi spiacevano.

Annie aveva adunque sollevato una vera rivoluzione fra mezzo ai miei servitori.

Il suo fascino era tale che anche quei bruti avevano dovuto subirlo.

Da quando avevo appreso che erano miei rivali, non avevo disprezzo bastante per loro.

Come se i loro diritti non fossero stati eguali ai miei!

Dopo pochi momenti mi alzai, rabbioso.

Come Tarquinio, decapitai, passando, col bastone i fiori che mi erano più vicini.

Avrei voluto poter fare altrettanto con Firmino, col cuoco, col cocchiere, e con tutti quegli idioti che erano innamorati di Annie.

Ma perchè idioti?

In fondo, erano tutti bravi giovinotti, intelligenti, e dei quali non avevo mai avuto ragione di lagnarmi.

Io era anzi convinto che mi fossero sinceramente affezionati.

Non sono di quelli che disdegnano le persone di bassa estrazione.

E' il caso solo che presiede alle nascite degli uomini.

Oppresso da questi pensieri contradittori, io camminavo a capo basso, quando, allo svolto di un viale, mi imbattei in una persona che per poco non buttai per terra.

Alzai il capo.

Era Virginia!

— Il signor barone — mi disse — è molto preoccupato stamattina.

Il mio primo movimento fu di dispetto.

Ma lo repressi subito.

Vi ho già detto che detestavo Virginia, ed avevo la convinzione che mi ripagasse decuplicata l'antipatia che sentivo per lei, antipatia piuttosto istintiva che ragionevole.

Ma essa poteva fornirmi alcune utili informazioni.

E poi, avevo bisogno di parlare di Annie con qualcuno.

Lo sapete. Quando si è innamorati, si confiderebbero i propri pensieri a un muro o ad un albero, piuttosto che tenerli in petto.

Io non volevo confidare i miei a Virginia, ma volevo parlare con qualcuno del mio idolo.

— Scusate! — le dissi.

— Oh! signor barone.

(Continua

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	.....	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	6.5	9.45	......	12.55	6.40	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8.35	......	......	2.15	6.46	8.55	6.10
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	8.—	10.21	......	3.35	8.10	......	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.46a.	11.16a	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

Smarrimento di Cambiale

Dietro smarrimento di una cambiale del seguente tenore: *Roma, 7 febbraio 1892. B. P. L. 723. A quattro mesi data pagherò per questa cambiale all'ordine del sig. Raffaello Battelli la somma di L. It. Settecento ventitre. Pagabile alla mia Galleria in piazza del Popolo N. 17, Roma. Accetto per L. 723. Orazio Andreoni.* Il Presidente del Tribunale di Roma, con decreto 18 maggio 1892, invita chiunque la possieda a depositarla nella Cancelleria del Tribunale suddetto nei giorni 40 dalla scadenza; con avvertenza che in difetto sarà dichiarata inefficace a norma di legge rimpetto all'attuale possessore.

Roma, 25 maggio 1892.

L'Usciere: **Lorenzo Palumbo.**

Stabil. del Popolo Romano — Carlo Bisso Gerente responsabile [illegible]